

Il SIFAR reclutava milizie civili

il dibattito al Senato a pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CROLLA ALLA CAMERA IL TENTATIVO DI NASCONDERE IL SIGNIFICATO POLITICO DELLE DIMISSIONI DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

SULLO RIVELA CLAMOROSI RETROSCENA e accusa duramente Rumor e la D.C.

Le repressioni contro il movimento studentesco e i sabotaggi a una vera riforma universitaria, aperta al contributo dell'opposizione, al centro della rottura tra Sullo e il governo — L'ex ministro minaccia di abbandonare la D.C. — Il governo chiede la fiducia: oggi il voto

NATTA MOTIVA LA SFIDUCIA DEI COMUNISTI

La Dc sotto i fuochi delle roventi accuse di Sullo: il presidente del Consiglio preso in contropiede dall'ex ministro dell'Istruzione che si alza a parlare in Parlamento e squalderna i «veri retroscena del caso»: il governo messo in gravissime difficoltà: questo è il bilancio del drammatico dibattito di ieri alla Camera, un ennesimo test della crisi che imperversa nella coalizione tripartita. Di qui la severa denuncia espressa dal compagno Natta e la presentazione di una mozione di sfiducia da parte del Pci e del Psiup. Per parare il colpo la maggioranza ha preparato un ordine del giorno sul quale il governo ha posto la fiducia. L'ord. g. verrà messo ai voti oggi. Esso ha la precedenza sulla mozione di sfiducia che a norma di regolamento deve essere votata tre giorni dopo la presentazione.

Rumor aveva appena finito di dire che le dimissioni di Sullo «non sono dovute a dissensi sulla linea politica e programmatica del governo» che Sullo chiedeva la parola e smentiva immediatamente il presidente del Consiglio. Egli ha detto che le ragioni del suo gesto sono «esclusivamente politiche» poiché si riferiscono a «dissensi seri sul modo di fare politica per l'università». Nel suo discorso — che riportiamo integralmente in terza pagina — l'ex ministro ha rivelato di aver minacciato più volte le dimissioni.

Ha accusato Restivo di aver ordinato lo sgombero delle università da parte della polizia senza consultarsi con lui (egli ha approvato l'operazione poliziesca nell'ateneo romano, ma non le altre): «Non ritengo — ha continuato Sullo — che la polizia possa stare

permanente nelle università, non è possibile che si facciano le lezioni in queste condizioni»; ha ricordato di esser stato posto sotto accusa al «vertice» del centro sinistra, al quale non era stato neppure invitato, dopo il suo discorso al Senato: ha difeso l'oggi presentato in quella sede perché bisogna «ascoltare anche le opposizioni» e «la maggiore di esse, il partito comunista».

Infine Sullo ha rievocato le sue varie esperienze ministeriali: ministro con Tambroni si dimise perché il governo era passato coi voti fascisti; ministro del Lavoro «difesi i metalmeccanici in polemica con la Confindustria e mi si pregò di passare a Trasporti»: di qui fu trasferito ai Lavori Pubblici ma quando propose la legge urbanistica gli chiesero di tornare al Lavoro. Ora «il mio gesto ha un valore sofferito di testimonianza».

Il compagno Natta ha detto che le dimissioni di Sullo sono «di eccezionale rilevanza politica». Il «caso» non è una faccenda privata della Dc. E' messa in questione la politica del governo in uno dei suoi punti decisivi.

Di fronte a un paese scosso da violenti sconvolgimenti sociali non è più possibile rifugiarsi nelle piccole o grandi operazioni trasformistiche, in una politica come quella del centro-sinistra priva ormai di ogni capacità di coagulo ideale e buona soltanto per giustificare spartizioni di poteri di comando tra democristiani e socialisti.



A ROMA PER LE PENSIONI Nugoli di poliziotti con i fucili e carabinieri con i carabiniere che ostentavano gli elmetti a tracolla, hanno accolto dinanzi a Montecitorio e nell'adiacente Piazza Colonna le migliaia di mezzadri e coltivatori diretti venuti a Roma, con grandi striscioni e cartelli per rivendicare anche per essi giustizia nella determinazione della nuova legge sulle pensioni. Le delegazioni, i cui rappresentanti nella sede del gruppo comunista si sono incontrati con i compagni Di Marino, Bonifazi, Gramigna, Giannini e Valori sono giunti da Perugia, Siena, Livorno, Macerata, Pesaro, Ravenna, Chieli, Teramo, Roma, Pistoia, Arezzo, Parma, Ancona, Ferrara e Napoli. Nel pomeriggio, sempre a Montecitorio, è giunta una rappresentanza dei metalmeccanici di Novi Ligure e dinanzi al palazzo e nelle sedi dei gruppi si sono poi alternate delegazioni di donne romane. Nella foto: un momento della manifestazione dei lavoratori agricoli.

A pagina 2 il resoconto del dibattito, a pagina 3 il testo integrale del discorso di Sullo

Approvato per divisione un documento interlocutorio

SI CHIUDE SENZA MAGGIORANZA IL COMITATO CENTRALE DEL PSI

I demartiniani non votano la parte finale della risoluzione perchè non contiene la «definizione di una linea politica» - Indebolita la posizione di Ferri - Nuova presa di posizione manciniana - Proposte della sinistra per la NATO e la legge universitaria

Le imprevedute dichiarazioni di Sullo alla Camera — con la secca smentita di Rumor che contengono e la rivelazione dei retroscena politici delle dimissioni dell'ex ministro della Pubblica Istruzione e del successivo rimpasto-lampo — hanno dato un'impronta clamorosa e nettamente caratterizzante alla giornata politica di ieri. La Camera era riunita per ascoltare e discutere le dichiarazioni del presidente del Consiglio sul rimpasto che ha portato Ferri Aggradi alla Pci e Miazzi alle Poste; il Comitato

centrale socialista, in una sala del quartiere di Monte Sacro, doveva portare a termine — con due giorni di ritardo — una sessione che fin da domenica aveva messo in evidenza disaccordi profondi rivelando quindi la impossibilità di giungere alla costituzione di una maggioranza più larga di quella che regge il Psi dal congresso dell'autunno scorso (nenniani e tanassiani, pari al 52 per cento). Alla Camera, dopo le dichiarazioni di Sullo, è seguita una sospensione di quattro ore. I gruppi si so-

no riuniti separatamente a più riprese, mentre il presidente Pertini prendeva contatto con i capigruppo di tutti i partiti. I comunisti chiedevano che il presidente del Consiglio, smentito in modo che non ha precedenti nelle recenti cronache parlamentari, riprendesse la parola per chiarire il sottofondo politico della crisi. Sullo, dato che il Parlamento era stato posto dinanzi a due diverse versioni dei fatti, una tranquillante di Rumor ed una di Sullo che invece chiama in causa altri ministri per episodi e decisioni gravissi-

me come quella di fare occupare dalla polizia le università. Rumor, nel frattempo, riuniva in una saletta di Montecitorio i segretari dei tre partiti governativi. Piccoli, Ferri e La Malfa, oltre al vicepresidente del Consiglio De Martino e ai capigruppo della Dc, Andreotti, e del Psi, Orlandi. Riprendeva quindi la discussione in aula. E sorgevano nuovi interrogativi. Si era riunito il Consiglio dei ministri? Il presidente della Camera Pertini, rispondendo al ministro Almirante (il quale ha tra l'altro pe-

santemente accusato il Capo dello Stato per avere egli accettato le dimissioni di Sullo e la sua sostituzione senza una preventiva riunione del governo), ha detto che una seduta del Consiglio dei ministri c'è stata. La sua affermazione non è stata avvalorata, però, da nessun comunicato di Palazzo Chigi. **PSI** Il Comitato centrale socialista non ha discusso del c. f. (Segue in ultima pagina)



Wilma Rudolph

«Sono solidale con la protesta negra»

Un giornale di destra, che ha organizzato il viaggio romano della Rudolph, ha visto crollare la sua provocazione razzista

Non sono per la non violenza. Quando mi danno uno sciaffo non porgo l'altra guancia» ha detto la "gazzella nera"

A PAGINA 7

Di fronte alla pressione popolare

LEGGE MARZIALE NEL PAKISTAN

Ayub Khan si dimette

KARACI, 25. Ayub Khan ha proclamato nel Pakistan la legge marziale e ha nominato il capo di stato maggiore, generale Yahya Khan, amministratore capo della legge marziale, con pieni poteri.

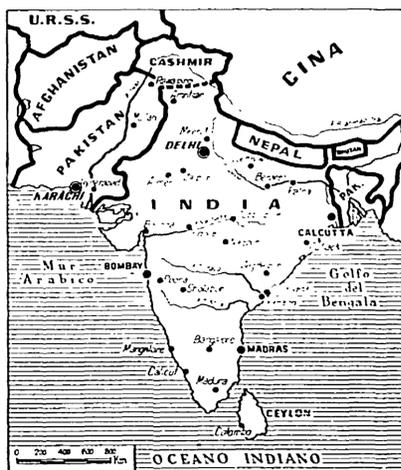
L'annuncio è stato dato al paese dallo stesso Ayub, in quello che egli ha definito il suo «ultimo discorso alla nazione». Formalmente, Ayub ha annunciato il proprio ritiro, ma è difficile credere che egli non rimanga in realtà all'ombra delle forze armate, pronto a rientrare nelle sue prerogative. Comunque, è chiaro che Yahya Khan e altri generali a cui Ayub ha affidato tutti i poteri sono uomini suoi, e rimangono probabilmente disposti ad ascoltare il suo consiglio, se non ad accettare i suoi ordini.

Il generale Yahya Khan, ha nominato tre vice-comandanti militari ed ha istituito tribunali speciali per giudicare i «fattori di disordine». Nel Pakistan orientale, questo pomeriggio, reparti dell'esercito hanno preso posizione all'aeroporto di Dacca dove il traffico aereo è completamente paralizzato.

Si apprende, inoltre, che a Dacca ed in altre città del Pakistan Orientale sono state fermate circa 450 persone.

Porche settimane fa — dopo cinque mesi di lotta popolare contro il suo regime — Ayub aveva dichiarato di volersi ritirare con le prossime elezioni, che dovrebbero aver luogo nel gennaio 1970, facendo posto a un regime parlamentare e in seguito, nel corso di colloqui a Rawalpindi, con alcuni gruppi di opposizione, aveva concordato le modalità dell'ipotesi di passaggio di potere. Ma il capo del più forte partito di opposizione, l'ex ministro degli Esteri Zulfikar Ali Bhutto, aveva rifiutato di incontrarsi con il presidente, dichiarando che Ayub cercava solo di guadagnare tempo. In realtà, non c'è dubbio che la situazione nel paese si è andata deteriorando in modo troppo rapido per favorire la riuscita di un piano a lungo termine, particolarmente nel Pakistan orientale essa è sfuggita di mano anche ai dirigenti dell'opposizione, dando luogo a rivolte contadine di carattere primitivo.

In questa situazione, Ayub avrebbe potuto solo dimettersi immediatamente, affidando il governo del paese alla opposizione. Egli ha invece preferito, una volta di più, il ricorso alla forza, che potrà avere per il paese conseguenze assai gravi.



Bologna

Arrestati studenti e operai: sciopero generale

BOLOGNA, 25. Cinque studenti, un dirigente sindacale della CGIL e un'operaia sono stati arrestati questa mattina a Bologna in esecuzione di un mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria. I primi sei sono stati prelevati nelle loro abitazioni quando era ancora buio; hanno dovuto vestirsi in fretta, tra lo sbigottimento delle famiglie, sotto gli occhi degli agenti mandati ad arrestarli.

L'operaia è stata arrestata sulla soglia della fabbrica Longo, nel quartiere Bolognina, dove lavora e dove è una delle dirigenti della sezione sindacale. La Camera del Lavoro, il cui direttivo si è immediatamente riunito, ha proclamato lo sciopero generale dalle ore 15 alle 24 di domani, mercoledì: una manifestazione si terrà in piazza Maggiore.

Dopo aver affermato che «le motivazioni degli arresti ed i capi d'imputazione ci fanno ritornare all'epoca più oscura della reazione sebbiana, nel tentativo di sfaccare l'impetuoso movimento di rinnovamento sociale in atto nelle fabbriche, nella reazione sebbiana, non obblitteranno le forze padronali nella loro politica antipopolare», il comitato direttivo della CGIL, chiama i lavoratori di tutte le categorie alla più energica protesta contro questi interventi lesivi dei diritti e delle libertà democratiche.



missione

OGGI INDIPENDENTEMENTE dall'esito della discussione parlamentare sul caso Sullo, discussione che è in corso mentre scriviamo, è interessante non perdere d'occhio la situazione che si è determinata nelle provincie di Benevento, Avellino e Salerno, che formano il collegio del quale l'ex ministro deputato per la Dc, La situazione nell'intero collegio elettorale è preoccupante», scriveva ieri il «Corriere della Sera», e aggiungeva che si rende necessario che qualcuno, autorevole e rispettato da tutte le parti in rissa, svolga una delicata opera di pacificazione. «Si era fatto il nome di un porporato di grande ascendente, nell'intero Mezzogiorno, il cardinale arcivescovo di Napoli, Corrado Ursi. Un altro nome che si fa da

più parti è quello di Giovanni Leone...». Ci pare giusto che come sempre, nei momenti gravi della patria, si faccia il nome del senatore Leone, questo gigante del pronto soccorso. Ma noi, personalmente, siamo dell'idea che sia il caso di cominciare col rivolgersi al cardinale Ursi, tanto più che sarebbe la prima volta, assolutamente, che la Gerarchia interverrebbe nelle faccende della Democrazia cristiana. Finalmente, dopo tanti anni durante i quali i vescovi sono sempre ostinatamente rifiutati di immischiarsi nelle cose politiche, arremano la partecipazione di un principe della Chiesa, nientemeno, a una vicenda che tiene dritti e ostili i cattolici di tre provincie e vivremo momenti di grande e spirituale su-

spense. «Si profila la scomunica di Sullo?», scriverebbero i giornali locali. «De Mica terrà in tenaglia?», «Il geometra Sebastiano Giugiaro di Benevento (telef. 27521) si è fatto protestante», «Un sit-in dell'onorevole Vetroni davanti alla cattedrale di Avellino» e così via. Se l'eminento porporato napoletano non riuscisse nella sua missione, allora, lo riconosciamo, non resterebbe che ricorrere al senatore Leone, di quale, in caso di emergenza, possono telefonare tutti gli italiani con particolari facilitazioni per i soci dell'Automobil Club. Giovanni Leone si trasferirebbe temporaneamente nel Sannio, subito raggiunto da un alto telegramma di augurio, redatto in termini inebrianti. Fortebraccio

Drammatico dibattito alla Camera dopo le rivelazioni di Sullo

Al Senato prosegue il dibattito sulla legge per l'inchiesta sul luglio '64

La repressione poliziesca ha aggravato la crisi

Il discorso del compagno Natta. Un episodio rivelatore dei profondi contrasti che dividono la DC e il centro-sinistra sul grande tema della scuola

Con un discorso esplosivo, un vero e proprio atto di accusa — come lo ha definito il compagno Natta che ha parlato ieri per il gruppo comunista — contro il governo e la DC, l'on. Sullo ha esposto alla Camera le ragioni vere delle sue dimissioni da ministro della P.I. facendo così completamente fallire il tentativo di Piccoli e Rumor di sistemare rapidamente la questione posta dalle sue dimissioni e farle apparire come una decisione nata da una controversia interna, addirittura di «villaggio». Subito dopo il clamoroso discorso di Sullo (del quale diamo a parte il testo, insieme alla brevissima dichiarazione di Rumor), il compagno Barca ha chiesto che la seduta venisse sospesa. Seguiva quindi una interruzione di circa quattro ore, nel corso della quale si sono susseguiti frenetici consultazioni fra la maggioranza (erano pressoché assenti i socialisti impegnati nella riunione del CC) e fra i membri del governo. Esse, evidentemente, non approdavano a nulla, perché, alla ripresa, Rumor non ha ritenuto di dover prendere la parola, e proseguiva quindi il dibattito durante il quale, oltre al compagno Natta, intervenivano il compagno Ceravolo (PSIUP), i tre esponenti della maggioranza Andreotti, Orlandi e La Malfa, l'on. Origlia, indipendente di sinistra, il liberale Cottone e il ministro Almirante. Al termine Rumor ha parlato per tentare di nuovo

di ridimensionare la portata del discorso di Sullo; i comunisti hanno quindi presentato una mozione di sfiducia. Questo passo ha costretto la maggioranza a presentare un ordine del giorno sul quale il governo ha posto la fiducia; l'ord.g. verrà votato oggi ed è di sfiducia che deve essere votata dopo tre giorni dalla presentazione.

Il compagno NATTA ha iniziato il suo intervento rilevan-

do che le dimissioni del ministro della P.I. — fatto già di per sé grave, indipendentemente dalla loro motivazione — abbiano assunto, dopo il pesante atto di accusa pronunciato da Sullo, una eccezionale rilevanza politica. «Fin troppo agevole — ha detto Natta — cogliere la stridente contraddizione tra la anodina dichiarazione resa dal Presidente del Consiglio all'inizio del dibattito, e la clamorosa denuncia dell'on. Sullo che ha rivelato l'esistenza di un contrasto di fondo all'interno della maggioranza su uno dei punti nodali della crisi della società italiana, cioè sui problemi della scuola in genere e quelli dell'università in particolare».

Non è concepibile, a questo punto, che il governo persista in un ostinato e irragionevole silenzio o che cerchi di accelerare la tesi che spiega il dissenso dell'on. Sullo con beghe pacane, con macchine lotte interne di partito. Sullo ha chiaramente chiamato in causa le responsabilità del suo partito ed i ministri del suo partito in ordine alle resistenze conservatrici che pretendono di costringere la politica scolastica entro schemi reazionari e comunque in contrasto con le esigenze di riforma che si impongono oggi nell'università italiana. Questo è, in sostanza, il senso del discorso dell'ex ministro della P.I. Ma, se la verità è questa — ha proseguito Natta — che senso hanno le dichiarazioni del presidente Rumor secondo le quali si andrà avanti nella riforma universitaria come se nulla fosse accaduto? La metodologia e i contenuti della riforma e, più ancora, il sistema col quale si intende affrontare il grande tema del rinnovamento della scuola italiana, appaiono sempre meno credibili, sempre più pesantemente condizionati da influenze conservatrici.

Certo, un errore può rimproverarsi all'on. Sullo: quello di aver fatto ricorso, per quel suo test diremmo a verificare quanto la sua presenza fosse ancora gradita nel governo, ad un pretesto di dimensione e significato provinciale. Ma, se già prima dell'intervento dell'on. Sullo era ben poco credibile che egli abbandonasse il campo della riforma della scuola per una bega di partito nella provincia di Avellino, ora la Camera ha la prova che la natura del dissenso è ben diversa: oggetto dell'acuta polemica è stato nella maggioranza il sequire o la linea dura, quella della repressione poliziesca e della occupazione militare delle università. Non aveva davvero questo senso — ha detto Natta — l'ordine del giorno votato dal Senato sulla politica scolastica, sul quale i comunisti si astennero. La verità è che, subito dopo quell'ordine del giorno, si è scatenata una battaglia violentissima, perché il centro-sinistra ha avuto natura di un autentico, democratico confronto su un grande tema essenziale per lo sviluppo della società civile. Dispiace che, in questa circostanza il ruolo di vestale del centro-sinistra l'abbia assunto La Malfa, il quale è giunto persino a negare la possibilità che un progetto di legge portato dai vertici del centro-sinistra possa essere varato in meglio dal Parlamento, minacciando addirittura una crisi di governo».

Ma altre cose ancora, e di altrettanto gravità, sono emerse dall'intervento dell'ex ministro della P.I.: è emerso cioè il punto critico nel quale si trova il maggior partito italiano dove — come ha detto senza mezzi termini Sullo — il ministro non ha libertà d'azione se non è a capo di una corrente, se non ha un suo potere personale. Tale avvenimento operaio e degli studenti e anche dalle conclusioni emerse dal recente congresso comunista di Bologna, non è più possibile rifugiarsi nelle piccole o grandi operazioni trasformistiche di stampo dogmatico, in una forsennata politica come quella del centro-sinistra, priva, ormai, di ogni capacità di coaglio ideale e

buona soltanto per giustificare spartizioni di posti di comando tra democristiani e socialisti.

Il governo — ha concluso Natta — deve chiarire i molti inquietanti interrogativi che lo intervengono. Sullo ha sollevato (a proposito del ruolo del ministro dell'Interno, per esempio) dopo quanto è accaduto, inoltre, è scarsamente credibile che possa ancora instaurarsi tra maggioranza e opposizione quel rapporto aperto, quella libera dialettica che era il presupposto dell'ord.g. sulla scuola approvato dal Senato. Il gruppo comunista deciderà dopo la replica del presidente del Consiglio, se essa vi sarà, se ricorrere agli strumenti parlamentari atti a provocare una votazione sulla fiducia al governo.

Tutti e tre gli esponenti della maggioranza, Orlandi (PSI), Andreotti (DC) e La Malfa (PRI), hanno cercato di ridimensionare la portata del discorso di Sullo, verso il quale, allo stesso tempo, sono andate unanimi espressioni di solidarietà. Al contrario essi hanno dato rilievo all'impegno di Rumor di definire e varare al più presto la riforma universitaria. ORLANDI ha voluto sottolineare più volte che Sullo gode della «solidarietà umana» dei socialisti, che sulla riforma universitaria si sono avuti nella maggioranza dissenso («comprensibili») ma non tali da impedire la sua sollecita presentazione della legge, che nessuna illegittimità costituzionale è stata compiuta nella sostituzione del ministro dimissionario.

ANDREOTTI ha pronunciato un discorso spesso provocatorio nei confronti di Sullo e, con l'aria di voler dire il contrario, ha portato avanti — come se l'ex ministro non avesse parlato — la tesi del dissenso su questioni interne della DC. Il capogruppo democristiano ha poi difeso l'azione del governo — tra le vivacissime proteste delle sinistre — affermando che la polizia interviene nell'università per tutelare gli interessi degli studenti e che la DC mantiene fermo l'impegno di attuare una «coraggiosa riforma».

LA MALFA, in risposta ai rilievi di Sullo, ha tentato di dimostrare che il suo partito non ha mancato di coerenza; esso firmò l'ordine del giorno del Senato, ma dopo fu costretto a chiedere delle precisazioni nell'ambito della maggioranza e del governo in seguito ad alcune interpretazioni che erano state date sul significato di un voto sul quale vi era stata la convergenza del centro-sinistra con alcuni settori della opposizione (in particolare i comunisti). Quanto al discorso di Sullo egli ha praticamente ignorato, come se non fossero state pronunciate accuse severe e circostanziate, sostenendo che le dimissioni di Sullo furono discusse e accettate sulla base della lettera che questi aveva inviato.

Discorsi duramente critici dell'operato del governo, soprattutto alla luce delle rivelazioni di Sullo, sono stati pronunciati dal compagno Ceravolo e dall'on. Origlia. Da rilevare che l'on. Almirante ha attaccato duramente il Capo dello Stato che avrebbe avallato la procedura inconstituzionale con la quale si è proceduto al rimpasto del governo.

Al termine del dibattito l'on. Rumor ha preso la parola per fare alcune «doverose precisazioni». Egli in realtà non ha precisato assolutamente nulla ma si è preoccupato di proseguire nel discorso già avviato dagli altri esponenti della maggioranza — soprattutto Andreotti e La Malfa — secondo il quale le dimissioni di Sullo sono state discusse e accettate sulla base delle mozioni contenute nella sua lettera. In questo senso — ha detto Rumor — avevo sottolineato che non vi era, da parte di Sullo, dissenso sulla linea politica e programmatica del governo. Sulla sostanza politica del discorso dell'ex ministro, Rumor non ha detto nulla se non cose generiche come, ad esempio, che tutte le decisioni sarebbero state prese «collegialmente». Sulla scuola Rumor ha ribadito la tesi che la polizia è intervenuta solo per ragioni di ordine pubblico.

Fin dal suo insediamento, avvenuto tre anni fa, l'attuale giunta di centro-sinistra ha causato la paralisi più completa del massimo consesso provinciale, svuotandolo di ogni funzione e prestigio e screditandolo di fronte all'opinione pubblica.

Pochi giorni fa si erano dimessi per protesta due assessori del PSI, De Munno e Comfuri.

Tutti i deputati comunisti senza eccezione alcuna sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta antimediterranea di oggi 26 marzo.

SIFAR: col «segreto di Stato» il governo vuol celare la verità

Il compagno Terracini denuncia i gravi limiti del provvedimento varato dal centro-sinistra — Perché tanto «potere discrezionale» al Presidente del Consiglio? — Jannuzzi (PSI): «Far luce completa sui complotti autoritari» — Menchinelli (PSIUP): «Occorre indagare a fondo sulla "macchina" del colpo di Stato»

Il controspionaggio reclutava milizie civili

Protesta dei lavoratori a Roma

GLI ASILI O.N.M.I. CHIUSI A OLTRANZA



Dipendenti dell'ONMI (asili nido e consultori dell'Opera maternità e infanzia), in sciopero da lunedì, nella mattina di ieri sono convenuti a Roma da tutte le regioni, dove hanno dato vita a una vivace manifestazione davanti alla sede della Presidenza.

E' proseguito ieri al Senato il dibattito sulla legge d'inchiesta parlamentare per i fatti del luglio '64.

Nella discussione generale è intervenuto ieri il compagno TERRACINI, che ha messo innanzitutto in rilievo la lunga lotta condotta dai comunisti e dall'opposizione di sinistra per ottenere una inchiesta parlamentare sul SIFAR. Per ora — ha detto Terracini — siamo alla conclusione dell'antefatto, perché, con l'insediamento della commissione parlamentare di inchiesta, comincerà il secondo capitolo di questa lunga lotta per ottenere che si proceda di proseguire, nei modi consentiti dalla procedura, la battaglia per la verità. Terracini ha osservato che già nel titolo del disegno di legge si parla genericamente della «costituzione di una commissione parlamentare di inchiesta», evitando, contrariamente alla prassi finora seguita, di indicare l'oggetto dell'inchiesta stessa. Su di esso si preferisce soffermare anche nell'articolazione della legge, ed il relatore ha, poi, avuto anche l'abilità di evitare in tutta la sua esposizione ogni menzione del SIFAR. Le complicità che tale omertà implica sono le stesse che hanno seminato ostacoli di ogni genere per evitare che all'inchiesta si giungesse o per stravolgere il significato e lo scopo essenziale.

L'indicazione — contenuta nell'articolo 1 del disegno di legge — di quella che dovrebbe essere la materia dell'indagine, e cioè gli avvenimenti del giugno-luglio 1964, pone alla commissione di inchiesta limiti incompatibili con la sua funzione, in quanto pretende di escludere l'indagine sulla nascita e sullo sviluppo di quelle che vengono eufemisticamente definite «deviazioni» del SIFAR, che hanno una lunga storia e senza il cui accertamento non è possibile comprendere neppure i fatti del 1964. Il rilievo che nella legge si dà al «segreto di Stato» indica che a gran parte della maggioranza preme non tanto l'accertamento dei fatti e la valutazione delle responsabilità, quanto ciò che alla commissione d'inchiesta si può sottrarre e celare. Terracini ha criticato, in particolare, il ruolo affidato al presidente del Consiglio che potrà a sua discrezione stabilire quando la commissione d'inchiesta superi i confini del «segreto di Stato».

Il presidente del Consiglio ha detto il dottor Celso rispondo al compagno Cipolla, che gli chiedeva quanti siano gli assessori e i consultori provinciali con le carte non perfettamente in regola con la funzione: «Non so, una decina, certamente parecchi» ed aggiungere poco dopo: «In genere, a mio avviso, il fenomeno mafioso è in declino». Certo, di morti non se ne contano più ogni giorno, come una volta, ma i casi di speculazione edilizia di intimidazione di ogni sorta (come l'incendio di una scuola del partito a bracciano a Guadagnolo) continuano a verificarsi e raramente si riesce a colpire i delinquenti.

Ma ancora più interessante è, sembra in realtà, la funzione del prefetto Ravalli, essenzialmente chiesto se esistono degli intermediari tra mafia e uomini politici, questi ha riconosciuto che «in ogni quartiere o centro di provincia ci sono elementi "autorevoli" che dicono di avere aderenze presso le alte sfere. Durante le campagne elettorali sono costoro ad andare a caccia dei candidati per offrire servizi, ma le prove mancano».

Aldo Liparoti

Scarceranti dichiarazioni alla Commissione parlamentare che indaga in Sicilia

«La mafia non è più un problema» dicono gli amministratori di Palermo

Le dichiarazioni del sindaco Spagnolo, del Presidente dell'Amministrazione provinciale Celauro e del prefetto Ravalli - Per la prima volta i giornalisti presenti ai lavori

Dalla nostra redazione PALERMO, 25.

«A Palermo, il fenomeno mafioso è in costante diminuzione e tutta una serie di misure di sicurezza ha posto il freno al dilagare della delinquenza organizzata»: questa la dichiarazione del presidente della Provincia Celauro, il prefetto Ravalli, il primo presidente della Corte d'Appello Romano e il procuratore generale Barcellona.

Per la prima volta da quando il «segreto di Stato» è stato costituito l'antimafia, i giornalisti hanno potuto presenziare ai lavori: si sono visti, così, alternarsi alla sedia dei «testimoni» alcuni amministratori e alti magistrati: quasi da ogni parte, con snerzante monotonia, le risposte sono state una lunga serie di «ma... veramente, non saprei bene...». Alle domande più stringenti si è così, ritenuto di sfuggire facendo appello alla scarsa memoria.

E' vero: non si è trattato di argomenti sconosciuti all'opinione pubblica; ma è stato interessante, per esempio, sentire il dottor Celso rispondere al compagno Cipolla, che gli chiedeva quanti siano gli assessori e i consultori provinciali con le carte non perfettamente in regola con la funzione: «Non so, una decina, certamente parecchi» ed aggiungere poco dopo: «In genere, a mio avviso, il fenomeno mafioso è in declino». Certo, di morti non se ne contano più ogni giorno, come una volta, ma i casi di speculazione edilizia di intimidazione di ogni sorta (come l'incendio di una scuola del partito a bracciano a Guadagnolo) continuano a verificarsi e raramente si riesce a colpire i delinquenti.

Ma ancora più interessante è, sembra in realtà, la funzione del prefetto Ravalli, essenzialmente chiesto se esistono degli intermediari tra mafia e uomini politici, questi ha riconosciuto che «in ogni quartiere o centro di provincia ci sono elementi "autorevoli" che dicono di avere aderenze presso le alte sfere. Durante le campagne elettorali sono costoro ad andare a caccia dei candidati per offrire servizi, ma le prove mancano».

Si riunisce il Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei ministri è convocato per questa mattina alle 9. Il comunicato che annuncia la riunione precisa che essa si svolge nel quadro della prassi usata «in presenza di atti parlamentari che comportano la fiducia al governo». E' stato quindi necessario arrivare alla fase della fiducia per costringere Rumor, sia pure per una affermazione procedurale, a discutere la crisi Sullo con i suoi ministri.

Viceministro degli Esteri cecoslovacco a Roma

Su invito del sottosegretario agli Esteri on. Mario Zagari è giunto questo pomeriggio a Roma il viceministro per gli affari Esteri della Repubblica cecoslovacca Jaroslav Kouhout. Il viceministro Kouhout che si tratterà nella capitale italiana fino a venerdì 28 marzo avrà colloqui con esponenti del governo e con personalità degli ambienti economici italiani. Domani il viceministro Kouhout interverrà a una colazione offerta in suo onore dal sottosegretario Zagari. A riceverlo all'arrivo era il consigliere Arnaldo Chiti del cerimoniale degli Esteri.

Protesta unitaria contro la Giunta della Provincia di Cosenza

COSENZA, 25. I consiglieri del PCI e del PSIUP di questa mattina occupano il consiglio provinciale di Cosenza chiedendo le immediate dimissioni della giunta e la convocazione urgente del consiglio. La clamorosa protesta ha preso l'avvio dallo sprezzante atteggiamento della maggioranza di centro-sinistra che, da mesi, la cerata da contratti interni, ha disertato senza alcuna giustificazione la riunione del consiglio fissata per ieri sera.

Sei giorni di sciopero degli appalti postali

Le segreterie della FIP-CGIL, FILITAT-CISL e UIL-TUTT'U'IL, con i rappresentanti sindacali dei lavoratori dipendenti da imprese appaltatrici di servizio di trasporti e scambino effetti postali per esaminare i risultati dell'ultima sessione di trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, hanno deciso di proclamare un nuovo sciopero della categoria per il 28 e 29 e per il 3, 4 e 5 aprile al fine di raggiungere i seguenti obiettivi: riduzione dell'orario di lavoro a 7 ore giornaliere, adeguamento minimi tabellari, indennità tantum per il periodo di vacanze contrattuali (circa un anno), rispetto dei diritti e delle libertà sindacali, eccetera.

La ripresa della lotta è una conseguenza del rifiuto padronale alla richiesta di riduzione effettiva dell'orario di lavoro e di un giusto adeguamento dei minimi tabellari a quelli percepiti dai pari categoria della amministrazione PP.TT.

Una nota degli amici di Moro

«Profondo disagio nella maggioranza»

Le rivelazioni di Sullo hanno provocato un'impressione profonda negli ambienti della DC. Secondo l'agenzia dei socialisti la maggioranza che lo sostiene non possono non avvertire un profondo disagio per il discorso dell'ex ministro: discorso che viene definito «estremamente duro» in cui «sono stati posti sotto accusa lo stesso presidente del Consiglio, almeno tre ministri democristiani — quelli del Tesoro Colombo, dell'Interno Restivo e della Giustizia Gava — e l'intero gruppo dirigente del partito di maggioranza relativa, cui sono stati contestati, in tema di solidarietà con l'opera ministeriale dell'on. Sullo, gli altri due partiti della coalizione, cioè il socialista e il repubblicano».

Anche l'agenzia «Nuova sinistra», che fa capo all'on. Scialoja, sottolinea le implicazioni politiche del «caso Sullo», scrivendo che l'ex ministro della P.I. ha denunciato «una crisi profonda nel metodo di gestione del partito». Sullo ha inoltre rivelato l'esistenza di «profonde e radicate tendenze autoritarie e conservatrici nel governo Rumor, che hanno finito per ridurre l'accordo sull'Università ad un pallido simulacro di riforma. Cose che si intuivano da tempo e che venivano sempre confermate dagli episodi di intervento poliziesco». La nota di «Nuova sinistra» coglie l'occasione per polemizzare col «disegno moderato» del dottor Moro.

Nei circoli vaticani si tende invece a circoscrivere la portata dell'episodio, riducendolo a quelle dimensioni «personali» che si sono peraltro rivelate come un aspetto marginale della vicenda Sullo. L'Osservatore della Domenica — probabilmente uscito senza conoscere gli sviluppi parlamentari — afferma così che un cattolico «non può che provare un sentimento di umiliazione» nel prendere atto delle dimissioni di Sullo e «delle ragioni con le

quali sono state giustificate». Il fatto che i personalisti «possano arrivare al punto di precludere la fiducia alla comunità» non riguarda — secondo l'Osservatore — soltanto Sullo, «ma un clima particolare che si è venuto formando nella Democrazia cristiana, a cui va la fiducia degli elettori cattolici».

Tribuna politica Domani (ore 22) alla TV



parla Enrico Berlinguer vice segretario del PCI ORGANIZZATE L'ASCOLTO I

Salvare la vita del patriota greco Panagulis

l'Unità

A FIANCO DEI PENSIONATI

domani milioni di lavoratori in sciopero

ASS. ANZIANI

Storici, Vanni

Lavoratori la battaglia delle pensioni continua per una legge migliore che vi assicuri una degna vecchiaia

SOSTENETE l'Unità il giornale che difende i pensionati

Il testo integrale del drammatico discorso alla Camera dell'ex ministro della Pubblica Istruzione

L'atto di accusa di Sullo contro la D.C.



Un momento dell'invasione dell'Università di Roma da parte di 3.000 agenti e carabinieri in pieno assetto di guerra

Rumor e Restivo volevano far occupare l'Università di Roma già la domenica di carnevale - Negli ultimi tempi il ministro degli Interni ha fatto sgomberare delle scuole all'insaputa del ministro della PI - Posto sotto accusa al vertice del centro-sinistra, senza venirvi neanche invitato, aveva già minacciato altre volte le dimissioni: l'ultima lettera « è stata un "test", volevo accertare fino a che punto la mia presenza al governo fosse gradita al mio partito » - Bisogna intavolare un discorso con l'opposizione, ed « è chiaro che la maggiore opposizione è quella del PCI » - L'attacco di La Malfa e le vivaci polemiche scoppiate nella maggioranza dopo l'ordine del giorno votato a Palazzo Madama - « Un ministro del mio partito mi ha accusato di falsare lo spirito della Costituzione allorché chiesi che si istituisse la sezione studenti all'interno del Consiglio di Ateneo » - Il ricordo delle varie esperienze: ministro con Tambroni si dimise perché il governo era passato con i voti fascisti e fu sostituito (come questa volta) con Ferrari Aggradi; « ministro del Lavoro difesi i metalmeccanici in polemica con la Confindustria e mi si pregò di passare ai Trasporti »: ottenne infine i Lavori Pubblici ma quando propose la legge urbanistica gli chiesero di tornare al Lavoro - « Il mio gesto ha un valore sofferto di testimonianza » - Romperà con la Democrazia Cristiana? - « Dipenderà dagli altri se questo un giorno dovrò fare »

Ripetiamo qui di seguito il testo integrale del discorso pronunciato ieri alla Camera dall'on. Fiorentino Sullo. Prima di lui aveva preso la parola il Presidente del Consiglio Rumor per una brevissima comunicazione sulle dimissioni del ministro della Pubblica Istruzione.

RUMOR — Signor presidente, onorevoli colleghi, alle comunicazioni del governo che ho presentato ieri, e di cui è stata data lettura in quest'aula, ritengo di dover aggiungere che le dimissioni del ministro Sullo, per le ragioni con cui sono state motivate, non sono dovute a dissensi sulla linea politica e programmatica del governo. Il rimpasto è stato risolto nell'ambito della compagine governativa, nel rispetto delle norme costituzionali. Esprimo all'onorevole Sullo la viva gratitudine per la intelligente ed impegnata azione svolta in un settore tanto delicato ed importante. Ribadisco il fermo impegno del governo a definire e presentare al più presto al Parlamento il disegno di legge per la riforma universitaria secondo gli accordi di governo.

SULLO — Chiedo di parlare.

PRESIDENTE — Ne ha facoltà.

SULLO — Signor presidente, onorevoli colleghi, ritengo doveroso spiegare meglio al Parlamento, alla Camera dei deputati, le ragioni delle mie dimissioni, affinché il dibattito che si svolgerà abbia un corso che tenga conto della mia dichiarazione.

Ho motivato le mie dimissioni con una lettera al presidente del Consiglio e una comunicazione stampa che è stata resa nota, ma che tuttavia ha formato oggetto di alcune richieste di precisazione, soprattutto per quanto riguarda le esperienze recenti che mi avrebbero indotto alla fine a rassegnare le dimissioni.

Desidero in primo luogo dichiarare che i motivi delle mie dimissioni sono non personali, come è chiaro, né di villaggio, come è stato fatto apparire da parte di alcuni commentatori, ma esclusivamente politiche.

Se l'episodio finale — quello che mi ha costretto alle dimissioni — è stato da me individuato in un fatto che riguarda il congresso provinciale democristiano, il mio stato d'animo si era creato attraverso una serie di polemiche all'interno del mio partito (e desidero dire « del mio partito » perché devo dare atto soprattutto al partito socialista della massima solidarietà nella mia azione governativa).

Io sono giunto alle dimissioni, alla lettera formale di dimissioni in questa occasione, dopo aver minacciato di dimettermi, come il presidente del Consiglio può testimoniare, altre due volte. E desidero qui dire in quali occasioni sono avvenute queste minacce di dimissioni affinché si possa giudicare della situazione. Ho minacciato di dimettermi quando il ministro dell'Interno e il presidente del Consiglio erano favorevoli a che 3 o 4 mila carabinieri occupassero l'Università di Roma, quando il rettore D'Avack era contrario a questa occupazione.

Accadde esattamente tre giorni prima delle Ceneri, la domenica di carnevale. Il sabato precedente, il presidente del Consiglio dei ministri ebbe una consultazione con l'onorevole De Martino, con chi parla e con il ministro dell'Interno. In questa consultazione io espressi l'avviso che, quando l'autorità accademica non era favorevole alla occupazione dell'Università, non era assolutamente opportuno che il potere esecutivo mettesse a disposizione della magistratura per una azione di polizia giudiziaria la polizia nazionale per l'occupazione dell'Università.

Andai via in quel caso minacciando le dimissioni e affermando che mi sarei dimesso.

Per evitare l'occupazione dell'Università che avvenne soltanto alcune settimane dopo, quando il rettore e il Senato accademico la chiesero — e fu bene che allora l'occupazione non vi fosse — io feci ricorso ad alte autorità dello Stato a cui mi presentai insieme con il rettore D'Avack il quale manifestò l'opinione che non si dovesse occupare l'Università. L'occupazione non avvenne.

INGRAO — Perché ha tacuto queste cose? Dovevano esserne informati.

SULLO — Ed io non mi dimisi. Io devo dire queste cose, signor presidente, perché è molto probabile che, se non le dicessi come sono avvenute e come posso, come persona d'onore, come siamo tutti, testimoniare, le direbbero dopo i rotocalchi, ma le direbbero in una forma distorta e probabilmente diversa dalla effettiva realtà.

Successivamente vi sono state anche altre occasioni in cui ho minacciato di dimettermi ma in verità non ho mai scritto lettera di dimissioni, perché, se le avessi scritte, penso che le avrebbero accolte subito; ed io non facevo seguire immediatamente alla minaccia di dimissioni la lettera proprio perché mi rendevo conto che, nonostante talune apparenze, vi erano dissensi seri sul modo di fare la politica per l'università.

Un'altra volta è accaduto per il mio discorso al Senato, lo ho fatto a braccio. Tuttavia lo stenografico è molto preciso e io ritengo di dover confermare integralmente la sostanza e la forma di quello che ho detto al Senato.

Ritengo che una maggioranza abbia il diritto e il dovere di presentare un suo disegno di legge. Però siccome esistono nella nostra Costituzione e nel nostro Parlamento delle facoltà delle minoranze bisogna in Parlamento con queste minoranze intavolare un discorso, se si vuole che una legge passi presto nell'interesse del paese, e credo che il maggiore interesse alla riforma universitaria sia soprattutto di chi guida il paese, cioè della maggioranza. Perciò non ho ritenuto assolutamente contrastante con i miei sentimenti, con le mie posizioni di sempre, perché da 25 anni milito in un partito democratico cristiano, di affermare che il progetto doveva essere discusso in Parlamento, in maniera da ascoltare anche le opposizioni. E' chiaro che la maggiore opposizione del nostro paese è quella del partito comunista nel nostro Parlamento, ma io mi sono rivolto a tutte le opposizioni, a quelle di destra, di centro e di sinistra, perché ritengo che effettivamente il tema della politica universitaria sia un tema istituzionale.

Ebbene, il giorno dopo questo discorso è stato votato un ordine del giorno. Quest'ordine del giorno è stato firmato da tutti i rappresentanti di tutti i partiti di centro-sinistra, incluso il senatore Cifarelli. Mi sono visto dopo oggetto da parte anche del partito repubblicano — sono lieto che l'onorevole La Malfa sia entrato adesso — di attacchi che toccavano l'essenza dell'azione politica mia, e questo era legittimo da parte del partito repubblicano, anche se io debbo fare rilevare che il senatore Cifarelli aveva firmato l'ordine del giorno che riproduceva la formula del discorso da me tenuto al Senato.

Ebbene, allora il vertice fu rinviato. Fu discusso di me, della mia posizione, del mio discorso, nel vertice dei partiti, senza che

io, che ero accusato di avere agito in una forma sconvolgente rispetto alla maggioranza, fossi invitato. Ma nonostante questo io non ritenni di dimettermi perché pensavo che la legge universitaria è una cosa molto seria e importante, e continuai la mia azione.

Ma mentre continuavo questa mia azione mi sono trovato alle grosse difficoltà, che non voglio ripetere qui perché i colleghi le sanno, dell'approvazione in Commissione di un decreto sugli esami di Stato, approvato dal Consiglio dei ministri, con posizioni discordanti di commissari del mio partito nella stessa commissione.

Vi sono state ancora altre occasioni

in cui non era possibile fare diversamente. Però anche in quell'occasione io chiesi al presidente del Consiglio — che mi fece l'onore di venire a casa perché ero influenzato — che si disponesse al più presto la presentazione di un progetto di legge in base a cui la nomina dei rettori avvenisse non più da parte soltanto degli ordinari universitari, ma di tutti coloro che insegnavano. E' aggiunto che era opportuno che in questo progetto di legge, indipendentemente dalla riforma generale, si stabilisse anche qualche altra norma che potesse riguardare il bilancio delle Università, degli istituti universitari — avevo in mente soprattutto il caso di Napoli per gli assistenti universitari e per quello che accade nell'Università di Napoli. Ma nonostante che in quella occasione mi venisse promesso che si sarebbe esaminato questo problema, dopo mi si è detto che non è opportuno, e io ho accettato.

Quasi che sono dei particolari, che alla fine di questo dibattito potrà — e non è escluso che debba farlo — allungare ed arricchire di altri elementi, vi dicono come sia stata travagliata questa mia esperienza, che ho definito di « cento giorni » ricordando i cento giorni della legislazione Roosevelt.

ALMIRANTE — Non quella di Napoleone!

SULLO — Evidentemente, l'ho fatto deliberatamente, onorevole. Cioè mi ero battuto decisamente nella mischia per cercare di fare nei primi tempi della legislatura quello che non era stato possibile fare in passato.

Ora, onorevoli colleghi, io vi dico con molta umanità che il fisico di un uomo è quello che è, che i nervi di un uomo sono quelli che sono; tre mesi di attività come quella che ho avuto io logoro, qualunque fibra e quando accede che, con tante difficoltà che avrei vagliamente superato, si stabilisce che nelle proprie province si devono fare i congressi provinciali, un uomo politico si domanda che cosa deve fare. E' stato detto che è provincialismo occuparsi dei congressi del proprio partito nella propria provincia. Ma, ammettendo che si fosse svolto il congresso provinciale della Democrazia Cristiana nella mia provincia d'origine, che io l'avessi perduto, la conclusione sarebbe stata che le opposizioni, così cortei in genere quando non è al Governo e non del tutto cortesi quando si è al Governo, avrebbero affermato che la sconfitta del ministro della Pubblica Istruzione nella propria provincia era la sconfitta della politica del governo.

Io ho fatto presente al presidente del Consiglio e al segretario del mio partito questo pericolo. Hanno detto che è un pericolo immaginario. Ma si vive anche dei riflessi di queste posizioni. Indubbiamente un congresso in provincia si vince o si perde per delle ragioni molto indipendenti dalla politica nazionale. Ma la speculazione che ne nasce è sempre di carattere nazionale. Ed io che tra l'altro non sono riuscito in tre mesi a ricevere il rettore dell'università di Milano, perché non ho avuto materialmente il tempo di far tutto, sono stato obbligato nell'ultimo mese a recarmi due giorni la settimana nelle zone di origine per queste battaglie di ordine politico.

Si dice che quando si è al servizio del Paese non si è più al servizio degli elettori del proprio collegio. Questo non è vero. Non siamo in un regime costituzionale in cui i ministri normalmente sono parlamentari, ed hanno il diritto del dovere di rappresentare nel Parlamento anche le posizioni dei propri elettori. Non potevo quindi ritenere di essere sottratto alla legittima difesa sul piano locale, che per altro coinvolgeva interessi più generali del Governo. Durante molte riunioni di vertice ho chiesto rispettivamente, qualche volta scherzando, un rinvio perché dovevo partecipare a congressi provinciali. L'ulti-

mo rinvio è stato rifiutato. L'ultimo momento in cui non era possibile fare diversamente. Però anche in quell'occasione io chiesi al presidente del Consiglio — che mi fece l'onore di venire a casa perché ero influenzato — che si disponesse al più presto la presentazione di un progetto di legge in base a cui la nomina dei rettori avvenisse non più da parte soltanto degli ordinari universitari, ma di tutti coloro che insegnavano. E' aggiunto che era opportuno che in questo progetto di legge, indipendentemente dalla riforma generale, si stabilisse anche qualche altra norma che potesse riguardare il bilancio delle Università, degli istituti universitari — avevo in mente soprattutto il caso di Napoli per gli assistenti universitari e per quello che accade nell'Università di Napoli. Ma nonostante che in quella occasione mi venisse promesso che si sarebbe esaminato questo problema, dopo mi si è detto che non è opportuno, e io ho accettato.

ma riunione di vertice è stata procrastinata di due giorni appunto perché avevo questo impegno.

Non avevo chiesto altro se non di prorogare alla settimana in albis, cioè di 15 giorni, questo congresso, per potermi dedicare completamente durante questa settimana alla difesa del decreto di legge al Senato ed alla elaborazione definitiva del progetto di legge di riforma universitaria in sede di Consiglio dei ministri. In ordine a tale progetto di legge, dichiaro che le cose che sono state decise sono state decise con il mio pieno consenso. Ha ragione l'onorevole La Malfa quando afferma che il ministro è stato soddisfatto. Dirà ancora qualche cosa su questi problemi, però la legge universitaria non è ancora completa, perché non vi è ancora accordo sulle norme transitorie e non è ancora stato definito il piano finanziario; non si trattava quindi di una elaborazione puramente tecnica, ma sostanziale, avendo io chiesto e non ancora ottenuto dal ministro del Tesoro 1000 miliardi per tre anni e dovendosi ancora riflettere sul modo in cui risolvere il problema dell'inquadramento dei docenti.

La risposta è stata negativa, ma non a seguito di una discussione. Ho saputo che questo congresso non veniva neppure rinvio dei quindici giorni richiesti non dal segretario politico della Democrazia Cristiana, ma da un senatore che era stato invitato come commissario in provincia di Avellino.

Ho scritto allora la lettera di dimissioni nella speranza, che si è dimostrata vana, che il segretario politico del mio partito, il presidente del Consiglio dei ministri, ammettessero alle mie funzioni un valore maggiore di quello di un breve rinvio di un congresso provinciale che in una provincia vicina era stato rinviato regolarmente.

In realtà la mia lettera era un test, volevo accelerare fino a che punto la mia presenza alla testa del ministero della pubblica Istruzione fosse ritenuta dal mio partito un fatto positivo. Ho voluto accelerare se in realtà tale presenza fosse gradita e fino a che punto. E' vero, l'onorevole Rumor prima che io dessi alla stampa il comunicato, cortesemente mi chiese di ritirare le dimissioni, ma dopo che il comunicato era stato diramato, anche quando ho personalmente detto che ritiravo, ammettendo che mi fossi data una risposta negativa, soddisfacente, le dimissioni sono state accolte. E questo gesto, che è inconsueto, perché se non altro di solito si dà la possibilità di ripensamento a chi lo compie, dimostra che si ritiene intercambiabile la persona del titolare della pubblica Istruzione e che si conduce avanti una politica indipendentemente dall'indirizzo che un determinato ministro ritiene di assumere. Ovviamente da questo ho tratto le debite conclusioni: non ho ritirato — né avrei potuto farlo per la dignità di parlamentare e di uomo politico — la mia lettera di dimissioni e non sono affatto dispiaciuto di ritornare a sedere sui banchi del Parlamento per compiere, come in passato, la mia azione.

Se, per esempio, il ministro francese della Pubblica Istruzione, quando è stato fatto oggetto degli attacchi della destra gollista, avesse avuto la difesa, la scarsa solidarietà che ho avuto io dal mio partito, non avrebbe potuto andare avanti.

Devo dare atto agli altri partiti della coalizione di aver difeso, anche in sede di vertice, le posizioni da me assunte. Un ministro del mio partito mi ha accusato di falsare lo spirito della nostra Costituzione allorché, nel corso di una riunione al ver-

lice, chiedevo che si istituisse la sezione studenti all'interno del consiglio di ateneo, per mettere in grado gli studenti che non volessero farsi integrare di essere autonomi e di avere la possibilità, come corpo studentesco, di opporsi alla controparte.

Non importa qui il problema tecnico se sia utile o meno questa sezione, ma importa che io mi sia sentito dire che tradiva l'essenza del regime democratico: sono stati dei momenti estremamente difficili per me, costretto a sostenere una battaglia di questo tipo all'interno del mio partito.

Ora il mio gesto ha un valore sofferto di testimonianza. Vengo qui in Parlamento a dire queste cose perché ritengo che questa sia la sede per fare un dibattito aperto. Ha ragione l'onorevole Luigi D'Amato, che fra l'altro è stato nostro collega, e che solitamente non mi tratta molto bene, quando afferma: « Siamo piuttosto inclini a ritenere che Avellino sia stato per Sullo un pretesto per rompere fragorosamente con tutti un lavoro di giochi di potere che i detentori del pacchetto di maggioranza vanno facendo per assicurarsi il controllo del partito dopo il congresso nazionale. L'onorevole Sullo, che fino a qualche anno fa era potente perché padrone di una corrente, ha verificato in questi ultimi tempi come sia impossibile conciliare una libertà di movimento con l'assunzione di una responsabilità di governo. Si è ministri non per essere liberi e non certo per delega popolare. Si è ministri nella misura in cui ciò conviene al segretario del partito o alle correnti con le quali egli deve fare i conti per rimanere al potere. Essere ministro e voler essere libero, equivale a pretendere la moglie ubriaca e la botte piena; e cioè due condizioni incompatibili ».

Onorevoli colleghi, io sono stato ministro quattro volte sostanzialmente, cinque formalmente. Una prima volta sono stato ministro dei trasporti con il presidente Tambroni, ed appena eletto ebbi una maggioranza che non ritenevo coerente con la mia posizione politica. Mi dimisi, e fui sostituito dall'onorevole Ferrari Aggradi. (Si ride).

Sono stato ministro una seconda volta, ministro del lavoro, difesi i metalmeccanici, difesi i lavoratori che — per la verità — ebbero la soddisfazione per la prima volta di vedere dei contratti particolari fatti dalle aziende della pubblica Istruzione e che si concludevano una politica indipendentemente dall'indirizzo che un determinato ministro ritiene di assumere. Ovviamente da questo ho tratto le debite conclusioni: non ho ritirato — né avrei potuto farlo per la dignità di parlamentare e di uomo politico — la mia lettera di dimissioni e non sono affatto dispiaciuto di ritornare a sedere sui banchi del Parlamento per compiere, come in passato, la mia azione.

Se, per esempio, il ministro francese della Pubblica Istruzione, quando è stato fatto oggetto degli attacchi della destra gollista, avesse avuto la difesa, la scarsa solidarietà che ho avuto io dal mio partito, non avrebbe potuto andare avanti.

Devo dare atto agli altri partiti della coalizione di aver difeso, anche in sede di vertice, le posizioni da me assunte. Un ministro del mio partito mi ha accusato di falsare lo spirito della nostra Costituzione allorché, nel corso di una riunione al ver-

lice, chiedevo che si istituisse la sezione studenti all'interno del consiglio di ateneo, per mettere in grado gli studenti che non volessero farsi integrare di essere autonomi e di avere la possibilità, come corpo studentesco, di opporsi alla controparte.

Non importa qui il problema tecnico se sia utile o meno questa sezione, ma importa che io mi sia sentito dire che tradiva l'essenza del regime democratico: sono stati dei momenti estremamente difficili per me, costretto a sostenere una battaglia di questo tipo all'interno del mio partito.

Ora il mio gesto ha un valore sofferto di testimonianza. Vengo qui in Parlamento a dire queste cose perché ritengo che questa sia la sede per fare un dibattito aperto. Ha ragione l'onorevole Luigi D'Amato, che fra l'altro è stato nostro collega, e che solitamente non mi tratta molto bene, quando afferma: « Siamo piuttosto inclini a ritenere che Avellino sia stato per Sullo un pretesto per rompere fragorosamente con tutti un lavoro di giochi di potere che i detentori del pacchetto di maggioranza vanno facendo per assicurarsi il controllo del partito dopo il congresso nazionale. L'onorevole Sullo, che fino a qualche anno fa era potente perché padrone di una corrente, ha verificato in questi ultimi tempi come sia impossibile conciliare una libertà di movimento con l'assunzione di una responsabilità di governo. Si è ministri non per essere liberi e non certo per delega popolare. Si è ministri nella misura in cui ciò conviene al segretario del partito o alle correnti con le quali egli deve fare i conti per rimanere al potere. Essere ministro e voler essere libero, equivale a pretendere la moglie ubriaca e la botte piena; e cioè due condizioni incompatibili ».

Onorevoli colleghi, io sono stato ministro quattro volte sostanzialmente, cinque formalmente. Una prima volta sono stato ministro dei trasporti con il presidente Tambroni, ed appena eletto ebbi una maggioranza che non ritenevo coerente con la mia posizione politica. Mi dimisi, e fui sostituito dall'onorevole Ferrari Aggradi. (Si ride).

Sono stato ministro una seconda volta, ministro del lavoro, difesi i metalmeccanici, difesi i lavoratori che — per la verità — ebbero la soddisfazione per la prima volta di vedere dei contratti particolari fatti dalle aziende della pubblica Istruzione e che si concludevano una politica indipendentemente dall'indirizzo che un determinato ministro ritiene di assumere. Ovviamente da questo ho tratto le debite conclusioni: non ho ritirato — né avrei potuto farlo per la dignità di parlamentare e di uomo politico — la mia lettera di dimissioni e non sono affatto dispiaciuto di ritornare a sedere sui banchi del Parlamento per compiere, come in passato, la mia azione.

Se, per esempio, il ministro francese della Pubblica Istruzione, quando è stato fatto oggetto degli attacchi della destra gollista, avesse avuto la difesa, la scarsa solidarietà che ho avuto io dal mio partito, non avrebbe potuto andare avanti.

Devo dare atto agli altri partiti della coalizione di aver difeso, anche in sede di vertice, le posizioni da me assunte. Un ministro del mio partito mi ha accusato di falsare lo spirito della nostra Costituzione allorché, nel corso di una riunione al ver-

Tutti possiamo sbagliare. Io non pretendo, in questo mondo così difficile, di avere fatto del tutto bene. Ritengo però che avevo adottato una linea, un indirizzo che poteva essere coltivato sufficientemente. Certo, non tutte le cose che mi sono state attribuite in male in questo periodo erano meritevoli. Un giorno mi si invitava a parlare con i professori universitari di ruolo parlamentari democristiani per delle riunioni in cui io mi trovavo estremamente a disagio. Il giorno successivo si voleva che io passassi del tutto e totalmente su una linea favorevole alla associazione degli assistenti. Ho fatto in questo periodo delle figure che — io riconosco — non erano sempre lineari e coerenti perché si passava da una parte all'altra. Ma i fausti progetti uno, due, tre, cinque, sei, dieci, venticinque non erano dell'onorevole Sullo, erano di comitati di esperti dei vari partiti che cercavano di limitare e di mettere insieme, anche se la responsabilità ufficiale all'esterno o anche all'interno, era del ministro Sullo.

Ma io pensavo questa volta davvero di avere una solidarietà operante, umana del mio partito. E certo questa solidarietà manca, allorché proprio nel momento in cui c'è da concludere si pretende che io mi occupi (e se non me ne occupavo era peggio) dei problemi elettorali della mia circoscrizione e della mia provincia. In realtà una solidarietà effettiva si dimostra in altro modo. Si dimostra consentendo che quell'amico che ha una responsabilità così grande possa compiere il suo dovere sul piano parlamentare al riparo ovviamente, per poco almeno, di quelle inevitabili posizioni dialettiche che si possono sempre creare.

Io dirò che il tono con cui taluni giornali hanno parlato di rivalità con altro collega è veramente inumano, di smania. Io non chiedeva altro che di vedere confermata una solidarietà umana e politica che mi consentisse di portare avanti la politica della scuola discutendo, discredendo e ascoltando tutte le voci.

Onorevoli colleghi, dopo questa esperienza io continuerò la mia battaglia politica. Ho 25 anni, sostanzialmente, di attività politica e credo di avere compiuto sempre il mio dovere con coerenza. Non sono nato con la Democrazia Cristiana, ma ho contribuito alla nascita della Democrazia Cristiana. Non sono stato allevato nel mio partito, ma ne sono stato uno dei creatori, e a pure nell'ambito periferico, di una provincia laica, di tradizioni radicali, democristiane. Vorrei ricordare che la provincia di Avellino, su cui oggi forse si fa dell'ironia, è la provincia di Francesco De Sanctis, è la provincia di Francesco De Sanctis, è la provincia di grandezza della vita politica e della vita culturale del nostro paese.

Io so che questo discorso sarà sgardato e forse dovrai coerenza, alla fine dello stesso, dire che rompo i ponti con qualcosa. Dipenderà dagli altri se questo un giorno dovrò fare. Se dovessi farlo non sarà colpa mia.

BARCA — Dopo le dichiarazioni dell'onorevole Sullo, le quali aprono un grosso problema politico e ci danno un quadro diverso da quello che ci era stato prospettato, noi riteniamo necessario che i gruppi parlamentari abbiano modo di riflettere. Chiediamo, pertanto, la sospensione della seduta per un'ora.

PRESIDENTE — Sospendo la seduta per tre quarti d'ora.

Lo Statuto dei lavoratori e la democrazia italiana

In fabbrica soltanto «libertà limitate»?

La questione dello Statuto dei lavoratori... La democrazia italiana... Libertà limitate...

infine last but not least (ultima ma non meno importante) la spinta sempre più vivace alla creazione di nuovi organismi di democrazia e di partecipazione operaia...

L'assemblea

Il progetto di legge che i comunisti presentano e sostengono tende a far sì che i lavoratori non solo siano liberi cittadini con tutti i diritti costituzionali all'interno della fabbrica...

Un tema sta prevalendo, prima ancora che nelle discussioni parlamentari, nelle lotte nel paese? Il diritto all'assemblea. Come? Come? Quando? È un tema che merita di essere ancora approfondito...

Evidentemente primeggiano in essi il problema e la necessità concreta di garantire una libera vita sindacale nelle imprese, compreso il diritto al libero contatto (e quindi all'accesso in fabbrica) con i dirigenti dei sindacati...

Modelli

Negativo è invece il fatto che nelle proposte governative e paragonative (almeno come esse sono conosciute finora) non vi sia nessun accenno non solo alla possibilità di esistenza di organizzazioni politiche e culturali all'interno delle aziende...

Caratterizzano questa realtà l'alto grado di politizzazione delle masse operaie, la presenza reale in fabbrica di differenti organizzazioni e tendenze e correnti politiche, sindacali, culturali e religiose (vedi ACLI) il peso e il carattere unitario di organismi così tipicamente italiani come le Commissioni Interne...

Giuliano Pajetta

Interesse province in lotta per il lavoro e per i diritti democratici nelle fabbriche



Le operai dell'ex Vittadello nella fabbrica fiorentina occupata

Dopo le drammatiche proteste di Minturno e Scauri

Anche Formia ha detto no agli impianti petroliferi

La città paralizzata dallo sciopero generale proclamato dall'associazione commercianti - Migliaia di persone in piazza al comizio unitario

La Montedison distribuirà 40 miliardi di profitti

Si è riunito il consiglio di amministrazione della Montedison Edison e che ha esaminato - è detto in un comunicato - il bilancio al 31 dicembre 1968...

Dal nostro corrispondente

FORMIA, 25. Anche Formia, dopo Minturno e Scauri, ha detto no alla installazione del campo boe nella rada di Gaeta ad opera della società per azioni industriali chimiche che fa capo alla Getty Oil...

mobilità a sostegno del piano della Getty Oil

L'eco delle forti manifestazioni popolari di Minturno e Scauri di alcuni giorni fa è ancora viva. Il clamore della folla indignata che gridava no ai padroni del petrolio è ancora nell'aria...

Trieste

Tensione e collera contro il governo

« Cinque mesi di bugie ». La grande scritta campeggia sul palco del comizio indetto dai sindacati per lo sciopero generale...

Per solidarietà con le operaie della Vittadello-Montedison

Bloccato per un'ora il centro di Firenze

Discorso dell'on. Fibbi, segretaria della FILTEA - Forte manifestazione unitaria durante lo sciopero generale

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 25. Migliaia di lavoratori tessili e dell'abbigliamento della provincia di Firenze hanno dato vita oggi a un'entusiasmante giornata di lotta in solidarietà con le 300 dipendenti della Vittadello-Montedison...

forme rivendicative che già vengono presentate in numerose aziende e che sono già sostenute da ampie lotte.

Questa battaglia, infatti, non nasce come episodio isolato, ma è frutto di grandi azioni rivendicative che hanno investito tutta la categoria, che oggi esprime una solidarietà che travalica ogni aspetto formale per diventare un contributo sostanziale e una lotta comune. Un ammonimento -

ha concluso la compagna Fibbi - deve essere rivolto anche allo Stato che partecipa con i suoi capitali alla Montedison...

Renzo Cassigoli

Per lo zuccherificio

Cavarzere paralizzata da un forte sciopero

Tutta Cavarzere, paralizzata dallo sciopero generale unitario di tutte le categorie di lavoratori, è scesa oggi in lotta, con gli operai zuccherieri, per difendere il lavoro nel locale zuccherificio del gruppo Montesi...

Totale lo sciopero

Tutta Terni si è fermata

Neppure un negozio aperto - Riprendono gli incontri per lo Jutificio - Il governo sotto accusa

Confermato lo sciopero degli assuntori

Le segreterie della SFI-CGIL, SAUFI-CISL e SIUF-UIL hanno confermato lo sciopero degli assuntori ferroviari dopo aver constatato che il disegno di legge sulle assunzioni - malgrado i ripetuti impegni del ministro dei Trasporti - non è ancora stato approvato dal Consiglio dei ministri...

TERNI, 25

Lo sciopero generale di Terni contro i licenziamenti e per l'occupazione ha paralizzato per l'intera giornata tutta la città: i 10.000 operai delle Acciaierie, della Polimer, della Bepco, di Pantano hanno abbandonato le fabbriche, sono rimasti davanti ai cancelli picchettati assieme agli operai dello Jutificio...

Contro il riassetto

Statali: nuove lotte degli alti funzionari

Una nuova ondata di protesta, a partire dall'azienda romana del funzionario direttivo centrale e periferico dello Stato è stata proclamata ieri dalla giunta esecutiva DIRSTAT. Tale azione, secondo la DIRSTAT, « non comporterà l'abbandono degli uffici ma l'esercizio pieno di ogni attività lavorativa che si concretizza nella scrupolosa attuazione delle leggi e dei regolamenti. I funzionari eserciteranno alla lettera tutte le attribuzioni di loro competenza restando per tutta la durata della manifestazione a provvidimenti di delega di funzione o di firma degli atti riservati alla loro competenza. Seguiranno scrupolosamente l'ordine di trattamento degli organi e ricorrono agli uffici centrali della federazione gli eventuali abusi di potere che venissero commessi; ai loro danni

o le infrazioni penali o civili: nessuno è «cosovizza». Il comunicato annuncia poi che la federazione ha prelevato dal 21 aprile un altro sciopero nazionale a tempo indeterminato con abbandono degli uffici. Le modalità e i tempi esatti di questa seconda manifestazione verranno resi noti negli ultimi giorni di marzo. Per i motivi all'origine delle due azioni sindacali la DIRSTAT fa rilevare che esse « non sono state indette per protestare tra l'altro anche contro i criteri seguiti finora dal ministero della Riforma nella elaborazione dei provvedimenti delegati relativi al riassetto retributivo e delle carriere dei dipendenti statali. «I provvedimenti che non costituiscono un elemento di rottura - dice la DIRSTAT - in particolare per quanto attiene ai funzionari direttivi».

Continua compatto lo sciopero

Sfruttamento disumano alla Cantoni di Lucca

Dal nostro corrispondente LUCCA, 25. La lotta dei lavoratori della Cantoni continua con la massima compattezza. Da una settimana prosegue lo sciopero articolato di tutte le maestranze, e la tensione cresce tra gli operai. I sindacati di categoria della CGIL e della CISL hanno difeso ogni manifestazione nelle fabbriche e affisso manifesti in tutta la provincia sotto il titolo di «In classe operaia lucchese e alla popolazione le giuste rivendicazioni dei lavoratori della Cantoni contro l'intransigenza padronale». Le condizioni di sfruttamento alla Cantoni hanno raggiunto i vertici intollerabili: paghe basse, aumento della fatica con grave danno per la salute, coltumi irraggiungibili, inaccettabile aumento dei ritardi di lavoro, modificazione unilaterale delle tabelle di cottimo, violazione del contratto di lavoro, diritti sindacali sospesi. A tutto ciò si aggiunge la concessione indiscriminata dei cosiddetti aumenti di merito non contrattati con i sindacati, la mancata regolamentazione del premio di produzione e di qualità, la continua assegnazione di nuovi macchinari. L'intransigenza padronale non è ulteriormente tollerabile. I lavoratori sono più che mai decisi a stringersi attorno ai loro sindacati per lottare fino alla vittoria. Gli scioperi sono compatte, la volontà di lotta altissima. La tensione, provocata dall'incivile comportamento della direzione, che rifiuta ogni contatto con i sindacati, massima. In questo clima di esasperazione c'è stato il recente terribile

notte, quando è esplosa una bomba a carta davanti al Circolo degli impiegati. Simili gesti non si possono condividere, ma non possiamo non rilevare che le cause sono da ricercare nel clima di tensione provocato dall'intransigenza ingiustificata dei padroni che ne sono i veri responsabili. La lotta in ogni caso prosegue e proseguirà compatto. I sindacati frattanto hanno lanciato un appello ai cittadini e agli studenti, perché si uniscano ai lavoratori della Cantoni in lotta e agli operai di tutte le fabbriche lucchesi perché sorga in ogni posto di lavoro una forte spinta unitaria di lotta per risolvere, insieme ai lavoratori della Cantoni, i problemi delle paghe di fame e dello sfruttamento ogni giorno intensificato.

Ernesto Pucci

A Roma delegazione romana

Una delegazione romana, guidata dal Direttore ad interim delle relazioni culturali del ministero degli Esteri di Romania, Vasile Ivasa, è composta di altre due persone, è giunta oggi all'aeroporto di Fiumicino, da Bucarest. La delegazione prenderà parte ai lavori della quarta riunione della commissione mista italo-romena per l'implementazione dell'accordo culturale tra i due paesi, che si svolgerà alla Farnesina nei giorni 26, 27 e 28.



SEI ITALIANI TRA I MORTI NELLO SCONTRO DI BRUXELLES Pausoso scontro fra due treni carichi di operai pendolari nei pressi della stazione di La Louviere ad una cinquantina di chilometri da Bruxelles. I morti sono venti - di cui sei italiani - e i feriti, un centinaio, dei quali almeno cinque in gravissime condizioni. I due convogli, carichi di almeno 1500 operai, si sono scontrati di fronte improvvisamente in piena velocità e sullo stesso binario. L'urto è stato tremendo. Pare che uno dei macchinisti non abbia tenuto conto del segnale di linea occupata e che si sia accorto di quanto stava per accadere solo quando non era più possibile evitare il disastro. La zona, al momento dello scontro, era solita la sferza di una terribile bufera di neve. Dal vagoni sventrati e rovesciati si sono subito levate le grida di aiuto dei feriti. Dalla vicina ferreria di Boel gli operai che stavano entrando in quel momento al lavoro (erano le 6,20) sono stati i primi ad accorrere. Il loro intervento con grandi cesole e attrezzi speciali che vengono usati normalmente nell'impianto siderurgico, è stato essenziale per salvare la vita a decine di persone. Poco dopo sono giunti anche i vigili del fuoco, ambulanze e medici. I sanitari, in più di un caso, hanno dovuto amputare sul posto, alla luce delle fotofletiche e sotto l'imperverare della nevicata. Ad una donna sono state tagliate le gambe rimaste schiacciate da una lamiera. Ad un uomo, i medici hanno dovuto amputare una mano. Quattro ore dopo l'incidente non tutti i feriti erano stati ancora liberati. Funzionari delle ferrovie hanno comunicato che fra i morti sono i seguenti italiani residenti in Belgio: Adolfo Furlan di 43 anni da Vado-lago, Michele Primavera di 39 anni da Terlizzi, Domenico Primavera da Terlizzi, Angelo Beneducci di 22 anni da Marlinenga, Nello Barilli di 27 anni da Reggio Emilia, Maria Trigacarlo di 33 anni da Terlizzi.

Quattro mesi solo per la prima fase del processo VAJONT: 2000 MORTI SEPOLTI NEL PANTANO DELLA BUROCRAZIA

Concluso l'interrogatorio degli imputati - Il dibattimento riprenderà in estate - Per mesi si procederà alla lettura di atti e documenti istruttori - In forse la deposizione dei superstiti

Dal nostro inviato AQUILA, 25
Una piccola coda per ascoltare la lettura del procedimento disciplinare sul quale - piuttosto affrettatamente - il ministero dei Lavori Pubblici proscioglie da ogni addebito l'ex ingegnere capo del Genio Civile di Belluno, Almo Violini, ed una memoria scritta dell'ingegner Roberto Marin, ex direttore generale della SADE, e statim l'interrogatorio degli imputati al processo del Vajont si vale a dire il presidente del CONSIGLIO, il presidente della Montedison-SADE, Valerio e il ministro dei Lavori Pubblici in carica, Mancini, ma nessuno si è mosso. I responsabili civili sono quelli che dovranno rispondere in solido, in caso di condanna, dei danni provocati dal disastro: qualcosa come un centinaio di miliardi, un cifra che, da sola, fornisce l'idea dell'entità della cosa, della enormità degli interessi in gioco. Duemila morti, cento miliardi di risarcimenti, una tragedia, lezione che dovrebbe servire da monito a tutto il paese.

S'impongono ora nuove elezioni
Firenze: crollato il centro-sinistra

Dalla nostra redazione FIRENZE, 25
Anche la seconda Giunta Bausi è crollata: stamane alle 5, a conclusione di una seduta-fiume, il Consiglio Comunale ha preso atto all'unanimità delle dimissioni del Sindaco e della Giunta di centro-sinistra, sigillando in tal modo il tramonto di questa quarta Giunta minoritaria, in

Annunciato all'EUR
Il telefono al servizio del calcolatore

E' stato annunciato ieri al Congresso sull'elettronica, che si tiene al Palazzo dei Congressi dell'EUR, che la società di esercizi telefonici SIP ha assunto il servizio di «trasmissione dati», vale a dire di collegamento fra elaboratori elettronici e terminali di vario tipo. Un esempio di tale servizio è quello che riguarda la sede centrale e le sedi periferiche di una banca, le quali, dotate di un computer centrale e di varie attrezzature terminali, possono scambiarsi ed elaborare in comune dati in «tempo reale», vale a dire in tempo reale, vale a dire in tempo reale, vale a dire in tempo reale.

VACANZE LIETE

VISERBA/RIMINI - HOTEL VASCO Tel. 38.516 - nuova costruzione - confort - ascensore - sala soggiorno - bar - camera con/ senza servizi e balconi - vista mare - ottimo trattamento - Bassa stag. 1700/1900 - tutto compreso - Interpellate: RICCIONE - PENSIONE CORNATA Tel. 42.747 - Vicina mare moderna tranquilla con tutti i confort - cucina genuina - Bassa 1600 - Alta interpellate: Ambiente familiare - acqua calda e fredda nelle stanze. VILLAMARINA / CENENATICO PENSIONE SANTAMARTINA - Zona silenziosa - nuova costruzione, ottima cucina - Bassa Lire 1.600/1.850 - Telefono 88.070. MISANO MARE - PENSIONE VILLA ROSA - Tel. 45.856 - Centrale - il categ. - sul mare tutte camere dotate WC - balconi - ascensore - cucina eccellente - camera mare - Bagno - tutto compreso - Interpellate: RIMINI HOTEL AMSTERDAM Via R. Elena, 9 - Tel. 27.025 HOTEL JUNIOR - Via Parisa no. 40 - Tel. 52.209 - Nuovi moderni - centrali - vicino mare - tranquilli - Camere con servizi - doccia - WC - telefono - balcone - bar - parcheggio - cabina mare - ottimo trattamento familiare - Aprile/Maggio 1500 - Giugno/Agosto 1700 - Alta 2200/2800 complessive. RIVAZZURRA RIMINI - VILLA STELLINA - Tel. 39.514 - Villa Galvani 26 - Vicina mare, giardino - Cucina genuina - Autoparco - Bassa - settembre 1.500 - Luglio 2000 - Agosto 2200 - Tutto compreso. VISERBA/RIMINI - PENSIONE COSTARICA - Direttamente mare - tranquilla - Camere con/ senza servizi - balconi - Bassa 1500/1700 - Luglio 2200/2400 - Agosto 2500/2800 tutto compreso. Gestione proprietari Ottima cucina genuina Telefono n. 38.533 PENSIONE SERENA CENE NANTICO - Via De Amicis, 9 - Tel. 82.161/80.326 - A 190 m dal mare - Vicina spiaggia - pensione completa giugno settembre L. 1.800 - Luglio 2.400 - Agosto 2.600 - Camere mare - Sconti bambini - Durez. propr. RICCIONE - HOTEL REGEN - Vicina mare - in zona tranquilla - cucina casalinga - abbondante - Maggio 1500 - Giugno settembre 1900 - Luglio 2.600 - Agosto 3.000 tutto compreso. Autoparco coperto - Camera con doccia - WC privato e balcone Interpellate: RICCIONE PENSIONE GIULIUCCHI Via Ferrar 1 - 100 m. mare - Giugno settembre L. 1.500 - dal 1 al 15/7 L. 1.900 - dal 16/7 al 31/7 L. 2.200 - dal 1 al 15/8 L. 2.400 - dal 16/8 al 31/8 L. 2.600 tutto compreso. Sconti bambini Direzione e gestione propria RIMINI - SOGGIORNO E VILLA FESTIVA - via Costa 21, telefono 2831 - Vicinissima mare moderna, accogliente, tranquilla Camere con/ senza doccia, WC - Balconi - Cucina scelta e genuina - Bassa Lire 1700 - Alta 2500/3000 tutto compreso. VISERBA DI RIMINI PENSIONE GIULIANA - Tel. 38.910 - Nuovissima mare - modern, confort - vicinissima mare - cucina romana familiare Parcheggio Magliola 1400 - Giugno 1900 - Luglio 2000 - Agosto 2300 - Settembre 1800 tutto compreso - camera mare MISANO MARE - LOCALITA' BRASILE FORLI' - PENSIONE E. ESDRRA - vicina mare - Balconi - Camere con e senza servizi - acqua calda e fredda assicurata - tranquilla - Giugno-Sett. 1500/1700 - Luglio-Sett. 2000/2200 - Agosto-Sett. 2300 tutto compreso. Sconti bambini. Parcheggio.

Bilancio di un fallimento alla riunione di Bruxelles

Ridurre i prezzi agricoli o buttare via burro e latte

Naturalmente calerebbero solo i pagamenti ai produttori privando del lavoro centinaia di migliaia di contadini - E' stato deciso che i prezzi restino invariati per altri tre mesi

BRUXELLES, 25. Seconda riunione oggi del ministro della Comunità economica europea per i prezzi agricoli. La decisione, anche stavolta, è obbligatoria perché i nuovi prezzi devono andare in vigore a giorni, per evitare litigie e sospetti non distanti. Il vicepresidente della CEE, Sisco Mansholt, ha proposto che i prezzi vengano variati anticipando l'attuazione del programma «Agricoltura 80»: una pretesa un po' strana dal momento che proprio sul piano in questione non è stata presa ancora nessuna decisione, presa giustificata soltanto con la impossibilità di continuare nella situazione attuale che - secondo lo stesso Mansholt - vede alcuni paesi nella pratica impossibilità di ammettere un altro burro e latte; «dovranno buttare nelle strade» ha detto Mansholt ha chiesto quindi la riduzione del prezzo per il latte perché non ci sono più soldi. Ha poi chiesto di ridurre il prezzo dello zucchero per consentire alla CEE di aderire all'accordo mondiale sul zucchero, vero e proprio atto di guerra contro i paesi poveri produttori. Ha chiesto una riduzione di 62 lire a quintale per il grano tenero.

Porti: salari garantiti orario ridotto a 40 ore

Aumento generale delle retribuzioni - Nuovi diritti per avventizi e occasionali

Si sono conclusi ieri alla presidenza del ministro on. Loris Cossiga fra il ministero e i sindacati relativi alla vertenza aperta con la presentazione della piattaforma rivendicativa unitaria da parte degli organismi. Le segreterie nazionali delle Federazioni portuali aderenti alla CGIL, CISL ed UIL, sottolineano il grande valore che assumono per la categoria la introduzione del salario garantito occupazionale, la riduzione dell'orario di lavoro, la regolamentazione nazionale del lavoro a tempo continuativo, la parità di retribuzione nazionale degli scatti di contenzioso.

Novella al congresso dei braccianti CGIL

Presenti delegazioni straniere (URSS, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Francia, Marocco, Egitto e altre), rappresentanti degli altri sindacati, delle ACLI, del governo, dei partiti e del Parlamento I lavori si concludono sabato

MOGADISCIO, 25. Domani, 26 marzo, si voterà in Somalia per l'elezione dei 123 membri della Assemblea nazionale. Sono state presentate all'Assemblea 150 liste, la maggior parte delle quali, circa 80, fanno capo però allo schieramento di maggioranza, in cui è preminente la Lega dei Giovani Somali. Questo partito, che conduce la lotta per l'indipendenza, ha perduto ormai ogni carattere rivoluzionario, e rappresenta soprattutto gli interessi agrari, mentre è apertamente collegato con gli investimenti americani. Fra i suoi candidati figura il rappresentante della Coca Cola, «che dovrebbe diventare ministro degli Esteri».

Calcutta

Risolto l'incidente col Pakistan

CALCUTTA, 25
A seguito dello scontro a fuoco avvenuto sabato alla frontiera fra l'India e il Pakistan, il ministro della Difesa, Indira Gandhi, ha annunciato che le truppe delle due parti nella regione hanno concordato di ritirare le rispettive forze dal confine.

14. MENSILITA': aumento da oggi a dodici giornate calcolato in base alla giornata lavorativa. **PARITA' DEI TRATTAMENTI** organici normativi tra permanenti ed avventizi: per gli avventizi è riconosciuto il 100 per cento del trattamento dei permanenti relativamente al premio di anzianità, alla 14. mensilità, alla indennità di buonuscita ed alla pensione integrativa e l'anzianità ricorcerà dal momento in cui il lavoratore entra a far parte del posto avventizio. Per gli attuali occasionali iscritti nelle liste all'epoca del concorso per la prima istituzione dei posti avventizi è stato riconosciuto il congelamento dell'età ai fini del passaggio a ruolo. **ORARIO DI LAVORO:** l'orario di lavoro passerà dalle attuali 44 ore a 40 settimanali, i turni continuativi saranno di ore 6.30 con una maggioranza di un minimo del 25 per cento per il primo e secondo turno, mentre rimarranno valide le maggiorazioni vigenti nei singoli posti per il turno notturno e festivo. **ORGANICI:** oltre alle attuali procedure previste per la fissazione degli organici nei posti che consentono la partecipazione dei sindacati locali alla determinazione degli organici, è stato riconosciuto ai sindacati nazionali il diritto di intervenire su questa materia anche sul piano nazionale. E' stata inoltre decisa la costituzione di una commissione permanente presso il ministero della Marina mercantile alla quale è stata delegata la definizione di altri problemi di rilevante importanza tra cui quello relativo alla meccanizzazione del lavoro per il trasporto marittimo. **CONTINGENZA:** costituzione di una commissione presso il ministero della Marina mercantile per una applicazione uniforme e corretta sul tutto il territorio nazionale degli scatti di contenzioso. **BUONUSCITA:** aumento da dieci a dodici giornate per ogni anno di servizio portando il valore agli effetti del calcolo della giornata lavorativa base alla giornata lavorativa.

Mario Passi

Lettere al giornale

La polizia tanto esaltata dall'on. Piccoli
Cara Unità, dopo più di un mese hanno trovato il corpo di quel povero Ermanno Lavorini massacrato non si sa da chi. E non si sa neppure chi abbia commesso il delitto. Lasciamo stare il dolore dei genitori, che dall'indivisa duazione dei responsabili non potrebbero essere consolati per il fatto che il loro figlio è stato osservato sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto tempo e solo per un caso? La realtà è un'altra. Lo stesso metodo adottato da noi autoritarissimi investigatori dimostra che anche nelle operazioni contro i criminali comuni la polizia è guidata dallo stesso criterio: il fatto che gli studenti hanno fatto un'osservazione sull'operaio della polizia. Ma come: hanno battuto la pineta in tempo a Venezia con i cani, hanno addirittura rastrellato Viareggio entrando in una casa dopo l'altra E il risultato è che il corpo del ragazzo è stato scoperto dopo tanto

La gazzella delle Olimpiadi di Roma smonta la provocazione di un giornale di destra

WILMA NON E' LA «BUONA NEGRA» DEI RAZZISTI

Boomerang

Per i cervelloni del *Tempo* (e per i loro geniali consiglieri dell'ambasciata americana e della centrale spionistica CIA) non poteva andare peggio di com'è andata. La «bomba Wilma Rudolph», preparata con tanta goffaggine, è scoppiata fra le mani degli organizzatori di quella che, cominciata come una volgare speculazione anticomunista, si è ferri trasformata in una manifestazione contro il razzismo americano e italiano. Perché soltanto a personaggi così imbevuti di razzismo da non sentire più nemmeno la vergogna, poteva venire in mente l'idea di sfruttare la bella atleta negra per provincialismi scopi di propaganda contro Paese Sera e l'Unità.

Bisogna dare atto a Wilma Rudolph di essersi sottratta lei stessa, con dignità e bel garbo, al ruolo di «accusatore dei comunisti bugiardi» che il *Tempo* e gli altri oculi finanziari della locale «operazione» le avevano assegnato, certo a sua insaputa. Noi l'abbiamo aiutata, è vero, spiegandole subito, con la prima domanda della conferenza stampa, che il *Tempo* è «uno dei giornali più reazionari, fascisti e razzisti del mondo». Certo Wilma non lo sapeva, forse aveva cominciato a capirlo da poche ore (siamo pronti a scommettere che gli autori della misteriosa telefonata da Los Angeles, che la metteva in guardia contro i «cattivi giornalisti» di Roma, cioè in pratica contro i redattori del *Tempo*, sono i dirigenti del movimento negro Black Panthers). Comunque, Wilma si è comportata bene, ha detto sinceramente quello che pensava, ed in sostanza, con grande disappunto dei geni incompresi di Palazzo Madama e di Palazzo Margherita, ha confermato quello che del resto tutti sanno: che i negri sono

discriminati, che per un negro è difficile trovare un lavoro adeguato alle sue capacità (voi sapete — ha detto — «che non c'è nessun negro che non abbia difficoltà per il solo fatto di essere negro»).

Ha dichiarato di approvare il gesto di protesta degli olimpionici Carlos e Smith a Città del Messico, pur aggiungendo con simpatica modestia di non poter dire se lei stessa sarebbe stata capace di fare altrettanto, a Roma, nel 1960, data la diversa atmosfera politica, in America e in Italia, di nove anni fa.

Ha ribadito che i negri «hanno gravi problemi» e, quanto ai metodi per risolverli, si è dichiarata incerta («a mezza strada») fra il movimento «non-violento» e quello «militante», «ovvero non alieno dal ricorso alla forza». Ma ha soggiunto, meritandosi gli applausi dei non pochi democratici presenti: «Se qualcuno mi colpisce, io non porgo l'altra guancia». Dei dirigenti negri, moderati o radicali, ha detto salomonicamente: «Li ammiro e rispetto tutti, sono tutti gentili, cioè «gagliardi».

Le fece degli organizzatori erano sempre più pallide. L'amministratore del *Tempo* sembrava in preda al più profondo cordoglio. Aver speso tanti soldi per poi sentirsi ripetere da Wilma Rudolph quello che l'Unità scrive più o meno ogni giorno!

Che altro dire? Poche parole. A Wilma l'augurio di godersi il soggiorno romano e di trovare un lavoro soddisfacente e ben pagato magari a Roma, dove il clima è dolce e i razzisti sono pochi, al di fuori di quelli del *Tempo*, del *Secolo* e dell'ambasciata americana.



Il vittorioso arrivo di Wilma Rudolph nella finale della 4x100 alle Olimpiadi di Roma

«Il colore della pelle conta e come in USA»

«Ammiro e rispetto tutti i leaders negri» ha detto la Rudolph — Una conferenza stampa che si ritorce contro i suoi organizzatori — Il ruolo dell'ambasciata americana a Roma — Mezzo milione per una intervista — Molti poliziotti e niente pubblico

«Si. Sono solidale con la protesta di Carlos e Smith alle Olimpiadi di Città del Messico. Sì, ammiro e rispetto tutti i leaders negri d'America. Non sono per la «non violenza», anche se non sono per la sola violenza: a mezza strada, direi. Comunque, quando mi danno una medaglia d'oro da sola, non mi porgo l'altra guancia. Se ho avuto difficoltà per il colore della mia pelle? Non ce n'è nessuna. Non ho difficoltà per la mia pelle». E' Wilma Rudolph che parla, la gazzella nera delle Olimpiadi del '60, fredda e medagliata d'oro da sola. Non è uno zio Tom». Wilma Rudolph, americana, è l'ambasciata americana che hanno organizzato un viaggio in Italia e una conferenza stampa tutta per lei. Lo scopo era quello di dimostrare che i giornali comunisti «scrivono menzogne» quando parlano dei negri americani.

Ma lei, Wilma Rudolph, la parte della «brava negra», la parte del trofeo alla «democrazia» del foglio di Angiolillo dell'America dei ghetti non l'ha recitata, è riuscita a trovare sufficiente dignità e coraggio. Sarebbe interessante apparire per qualche colossale ufficio della Rudolph sia finita ospite del *Tempo*. Un giornale che ha sempre esaltato quelle degne tempore di amici dei negri che sono Goldwater e Wallace; che ha scritto (fondo di Alberto Consiglio del 26 luglio '67, quando era in atto la rivolta del ghetto negro di Detroit) «La società negra si scuoteva per futuri pretesti, con saccheggi, incendi, rapine nei negozi dei bianchi, la furia irrazionale e il protrarsi disumano dei negri» e così via, le citazioni si volterebbero all'infinito.

Certo è che Wilma — stando alla sua risposta a un giornalista — non ha capito bene parlando da Los Angeles, in quali mani sarebbe capitata e quando lo ha capito, pur facendo educatamente buon viso a cattivo gioco, non ha rinunciato ad esprimere le sue idee. Chi sono per esattamente l'opposto di quello dei suoi interessati ospiti romani (interessati nel vero senso della parola: economicamente). Lo vedremo tra breve.

Ma veniamo alla conferenza stampa. Quasi nessuno, in sala, oltre ai giornalisti, lo diciamo perché da qualche giorno il *Tempo* pubblica «la notizia» di «gioventù romana» a partecipare allo «sbuizzamento» della stampa comunista. In compenso, invece del pubblico, molte facce note della Questura, che con Angiolillo sono in intimità, Wilma Rudolph ha preso poche parole: «Sono contenta di essere a Roma. La mia missione qui non riguarda né il mio paese né il mio governo. Vorrei sapere cosa mi è successo in questi ultimi due o tre anni. Non ho venduto le mie medaglie d'oro, non ho dato via i miei bambini, non mi sono molto divertiti. La sera sono stata chiamata da Los Angeles, per telefono, e mi sono molto preoccupata perché mi hanno detto che a Roma c'erano giornalisti e buoni». Ma questo non lo credo. Non sono mai stata chiamata dal mio paese, né dalla mia casa in California. Ma questo non è stato scontento di alcuni lavori che ho avuto. Inizialmente, a questo punto, pensavo di tornare in patria.

SAVOLI (Unità) — Signora Rudolph, si sente conto che lei è ospite di uno dei giornali più reazionari, fascisti e razzisti del mondo?

RUDOLPH — Vorrei dire che non lo so. Io sono un atleta. Ho solo accettato un invito per fare sapere che non ero scomparso. Non sono un politico. La mia spina dorsale è rimasta dritta e i miei muscoli hanno resistito a un allenamento di 64.

RAGUSA (Paese Sera) — Come si sente in Italia, tutti i giornali sono usciti contro di lei? Pensi alla notizia che lei si trovava in mischia e senza lavoro?

RUDOLPH — Non so come sia successo. In verità sono stata per un'ora e mezza in un ufficio. E' stato il dott. Perrini, che mi ha parlato della sua visita. La mia spina dorsale è rimasta dritta e i miei muscoli hanno resistito a un allenamento di 64.

BIANCHINI (La Stampa) — Vorrei sapere dalla signora Rudolph se apprezza il gesto dei giornalisti Carlos e Smith e degli altri negri a Città del Messico. E se lei avrebbe fatto lo stesso.

RUDOLPH — Non posso dire se avrei fatto quel gesto nel '60, le condizioni allora erano diverse. Ma ciò che mi ha approvato al gesto di Carlos e Smith.

MARCUCCI (Avanti!) — Qual è il suo parere sulle condizioni dei negri d'America? Ha qualche esperienza personale da raccontarci, in merito?

RUDOLPH — Non credo che sia mio compito, in questo momento, una analisi del genere. I negri negli USA, hanno gravi problemi. Comunque, un passo avanti lo abbiamo fatto. Chissà che il misterioso «signor X» non si rinfaccia vivo...».

RICHMOND (USA), 25. Un tagliagamba di Richmond (Kentucky), Paul Griffin, ha venduto a due coppie di coniugi, due dei suoi sei figli, il secondo per 150 dollari (circa 100 mila lire), il secondo per una somma imprecisata. Il Griffin, che è stato arrestato, si è difeso dicendo che i due ragazzi gli procuravano troppi fastidi e che non aveva i mezzi per mantenerli.

RUDOLPH — E' vero, non ho lavorato e sono disoccupata anche adesso. Non voglio un lavoro qualunque, ad uno stipendio inferiore a quello che giudico mi sia dovuto. Quando troverò un lavoro che giudicherò adatto a me lo prenderò. Per la mia pelle, devo dire che non c'è nessun negro, in America, che non abbia difficoltà per la sua pelle.

GRIMALDI (Paese Sera) — Quali sono le sue idee sulla problematica razziale nel suo paese?

RUDOLPH — Sì, ho delle opinioni forti... In America, se uno non nasce bianco è considerato negro. Ammiro e rispetto tutti i nostri leaders negri e non sono per la non violenza, anche se non sono una militante: sono a mezza strada, tra violenza e «non violenza».

BRENTANO (Stampa estera) — Vuole precisare questa sua affermazione?

RUDOLPH — Ecco, non andrei a bruciare quaranta negozi. Ma se qualcuno mi desse uno schiaffo certamente non porgergli l'altra guancia.

DE SIMONE (Unità) — Da chi ha ricevuto la telefonata da Los Angeles in cui le si diceva che a Roma non ci sono giornalisti «buoni»?

RUDOLPH — Non le posso rispondere.

RAGUSA (Paese Sera) — E' al corrente, signora Rudolph, che il *Tempo*, per concedere una intervista con lei — al di fuori di questa conferenza stampa — ha chiesto la cifra di mezzo milione di lire?

RUDOLPH — No.

LAZZOTTI (Il Tempo) — Vorrei fare una domanda a Ragusa. Chi è stato a chiederle mezzo milione?

RAGUSA — Abbiamo registrato quella conversazione telefonica. E' stato il dott. Perrini, direttore del *Tempo*, è seduto alla presidenza. Lazzotti gli si rivolge chiedendo sbigottito (ma forse è tutta scena) se la cosa sia vera. Perrini allarga le braccia, imbarazzatissimo, e non risponde. Su questa poco edificante scena del clan di Angiolillo cala praticamente il sipario. Il *Tempo* è servito; gli scocchi che maneggiano i nastri se li fanno cadere sui piedi.

«Regalati» a Felice 1600 milioni?

Anche il fratello ora è contro Riva

Claudio Del Conte, l'ispettore ministeriale incaricato della inchiesta per appurare eventuali responsabilità in ordine alla mancata emissione del mandato di cattura nei confronti di Felice Riva, ha ieri interrogato il presidente della sezione fallimentare presso il tribunale di Milano. In precedenza erano stati sentiti anche l'avvocato Pisapia e il curatore del fallimento dottor Gambioglio Zoccolli. Al palazzo di giustizia ieri si è recato anche il professor Alberto Dall'Ora, difensore di missionario di Riva, ma che ancora lo assiste per gli affari urgenti. Il legale ha presentato una istanza di opposizione al sequestro del panificio «Faella» di proprietà di Riva.

Tutto questo mentre per il bancarottiere è scoppiata un'altra grana. Il fratello dell'industriale, Vittorio Riva, ha chiesto la revoca degli amministratori di due società finanziarie — la SEISE e la SIP — in cui aveva interessi Felice Riva. Secondo Vittorio Riva gli amministratori si sarebbero resi responsabili di fatti illeciti. Avrebbero cioè concesso a Felice Riva un miliardo e seicento milioni per far fronte alle necessità derivanti dal fallimento della «Vallesusa».

Il tribunale civile al termine dell'esame della istanza ha accolto le richieste di Vittorio Riva e del pubblico ministero, nominando per le due società un amministratore giudiziario, l'avvocato Tosatto. Altri guai in vista dunque per Felice Riva.

Drammatica avventura di una donna

Sei giorni nel canyon vicino al figlio morto

LOS ALAMOS (Nuovo Messico), 25. Una giovane madre, moglie di un sergente dell'aeronautica di stanza in Italia, ha perduto la sua creatura ed è rischiata la stessa di morire assiderata, nel corso di una avventura tanto drammatica, quanto assurda per il momento che l'ha determinata. Sei giorni è durata il dramma della signora Marie Jo Hendrickson Elam, di 24 anni, che uscita dalla sua casa di Los Alamos, insieme al figlio di sette mesi, in cerca di piante di cactus per decorare il suo appartamento, si è sperduta in un canyon, dove venerdì scorso è stata ritrovata allo stremo delle forze, accanto al bambino ormai senza vita.

La donna, quando la macchina a bordo della quale viaggiava si era bloccata in un pantano fangoso, aveva deciso di raggiungere a piedi la città, distante 5 chilometri, ma ad una biforcazione aveva sbagliato strada inoltrandosi per 13 chilometri in un canyon che termina in una gola chiusa. Ma con i piedi gonfiati e appoggiandosi a due grucce che essa stessa si era fabbricata, ha ripreso il cammino ed è svenuta a poche centinaia di metri dall'automobile. Qui è stata ritrovata dai soccorritori, stremata ma ancora in vita.

La svolta nel giallo di Ermanno Lavorini Cercano un nome per il signor X

La clamorosa testimonianza del ragazzo può essere decisiva - Ma i poliziotti non hanno ancora alcun elemento di identificazione - «Chissà che non si rifaccia vivo» - La donna del bocciodromo insiste

Dal nostro inviato VIAREGGIO, 25. Dopo la clamorosa testimonianza di Aurelio Lucchesi che ha permesso alla polizia di ricostruire le ultime ore di Ermanno Lavorini, la popolazione attende con comprensibile ansia che gli investigatori facciano luce completa sulla tragedia di Viareggio.

Ma c'è ancora una persona che sostiene che Ermanno il pomeriggio del 31 gennaio si trovava al bocciodromo e non in piazza Grande.

«Non sono un'ubriaccona, Ermanno nel pomeriggio del 31 gennaio mi chiese un bicchiere d'acqua... Io ho la coscienza tranquilla, ma ho dichiarato la verità... La polizia può raccontare quello che vuole». E' Edelwais Goracci che parla, la donna del bocciodromo che gestisce una baracchetta dove in inverno e in estate si può prendere un caffè o un aperitivo. E' lei che dichiarò di aver visto per prima Ermanno quando il pomeriggio del 31 gennaio si trovava al bocciodromo e non in piazza Grande.

«Signora, ma non potrebbe sbagliarsi? Come può affermare che si trattasse proprio di venerdì 31 gennaio e non di un altro giorno, magari giovedì o addirittura mercoledì?».

«Sono sicura — ribatte la Goracci — di quello che ho visto e raccontato. Non ho un socio, un ferroviere che quel giorno incontrò Ermanno in bicicletta lungo il viottolo che dal bocciodromo conduce in via Fratti. Il ragazzo sarà andato solo al centro in piazza Grande. Ma prima e stato qui al bocciodromo».

«E poi guardi — incalza la donna — se la polizia afferma che mi sbaglia allora si sbaglia anche i carabinieri perché quella sera quando vennero a cercarlo da queste parti per ben tre volte le bestie riferirono il viottolo dove Ermanno era stato visto dal ferroviere. Si sbagliano anche loro?».

Può darsi. In questo rebus viareggino le cose chiare sono poche, ma se la polizia si è decisa a rivelare la testimonianza di Aurelio Lucchesi avrà i suoi motivi. Forse spera che l'uomo, il «signor X», che si sostituì al lappizzatore promettendo a Ermanno i biglietti per le giostre, compia un passo falso, si scopra.

La Goracci dice di aver visto Ermanno alle 14.30 mentre un suo compagno di scuola e una cotta, signora affermano un altro di aver incontrato il ragazzo in via Fratti alle 14.30 nei pressi del ristorante «Il Garibaldino» e «simoniacamente» rese conto soltanto ieri e che sono le uniche cose certe di questa misteriosa vicenda), mentre si dirigeva in piazza Grande. Cioè non togliere che Ermanno al bocciodromo poteva esserci stato prima (verso le 14) come afferma la Goracci.

Ermanno afferma che lei si sbaglia, forse confonde giovedì con venerdì. E poi la trasmissione «Balla Balla» c'è tutti i giorni.

«Dicano quello che vogliono, ripeto che sono sicura. E poi Ermanno mica l'ho visto soltanto io. C'è anche un socio, un ferroviere che quel giorno incontrò Ermanno in bicicletta lungo il viottolo che dal bocciodromo conduce in via Fratti. Il ragazzo sarà andato solo al centro in piazza Grande. Ma prima e stato qui al bocciodromo».

«E poi guardi — incalza la donna — se la polizia afferma che mi sbaglia allora si sbaglia anche i carabinieri perché quella sera quando vennero a cercarlo da queste parti per ben tre volte le bestie riferirono il viottolo dove Ermanno era stato visto dal ferroviere. Si sbagliano anche loro?».

Può darsi. In questo rebus viareggino le cose chiare sono poche, ma se la polizia si è decisa a rivelare la testimonianza di Aurelio Lucchesi avrà i suoi motivi. Forse spera che l'uomo, il «signor X», che si sostituì al lappizzatore promettendo a Ermanno i biglietti per le giostre, compia un passo falso, si scopra.

La Goracci dice di aver visto Ermanno alle 14.30 mentre un suo compagno di scuola e una cotta, signora affermano un altro di aver incontrato il ragazzo in via Fratti alle 14.30 nei pressi del ristorante «Il Garibaldino» e «simoniacamente» rese conto soltanto ieri e che sono le uniche cose certe di questa misteriosa vicenda), mentre si dirigeva in piazza Grande. Cioè non togliere che Ermanno al bocciodromo poteva esserci stato prima (verso le 14) come afferma la Goracci.

«Signora, ma non potrebbe sbagliarsi? Come può affermare che si trattasse proprio di venerdì 31 gennaio e non di un altro giorno, magari giovedì o addirittura mercoledì?».

«Sono sicura — ribatte la Goracci — di quello che ho visto e raccontato. Non ho un socio, un ferroviere che quel giorno incontrò Ermanno in bicicletta lungo il viottolo che dal bocciodromo conduce in via Fratti. Il ragazzo sarà andato solo al centro in piazza Grande. Ma prima e stato qui al bocciodromo».

«E poi guardi — incalza la donna — se la polizia afferma che mi sbaglia allora si sbaglia anche i carabinieri perché quella sera quando vennero a cercarlo da queste parti per ben tre volte le bestie riferirono il viottolo dove Ermanno era stato visto dal ferroviere. Si sbagliano anche loro?».

Può darsi. In questo rebus viareggino le cose chiare sono poche, ma se la polizia si è decisa a rivelare la testimonianza di Aurelio Lucchesi avrà i suoi motivi. Forse spera che l'uomo, il «signor X», che si sostituì al lappizzatore promettendo a Ermanno i biglietti per le giostre, compia un passo falso, si scopra.

La Goracci dice di aver visto Ermanno alle 14.30 mentre un suo compagno di scuola e una cotta, signora affermano un altro di aver incontrato il ragazzo in via Fratti alle 14.30 nei pressi del ristorante «Il Garibaldino» e «simoniacamente» rese conto soltanto ieri e che sono le uniche cose certe di questa misteriosa vicenda), mentre si dirigeva in piazza Grande. Cioè non togliere che Ermanno al bocciodromo poteva esserci stato prima (verso le 14) come afferma la Goracci.

La situazione meteorologica

La situazione meteorologica non è molto cambiata rispetto ai giorni scorsi. La bassa pressione interessa l'Europa meridionale e il bacino del Mediterraneo. L'alta pressione si mantiene prevalentemente sull'Europa settentrionale. L'Italia continua ad essere interessata da velate linee di maltempo, che provengono dal Mediterraneo occidentale e si dirigono verso i Balcani. Il tempo di conseguenza, rimane caratterizzato dalla presenza di formazioni nuvolose irregolarmente distribuite e a tratti sono accompagnate da piogge anche a carattere temporale. Da segnalare sul rilievo di carattere montano, un qualche aumento di nuvolosità. Queste ultime varranno più ampie e più frequenti sulle regioni dell'Italia meridionale.

Sirio

Vende due figli per pochi dollari

RICHMOND (USA), 25. Un tagliagamba di Richmond (Kentucky), Paul Griffin, ha venduto a due coppie di coniugi, due dei suoi sei figli, il secondo per 150 dollari (circa 100 mila lire), il secondo per una somma imprecisata. Il Griffin, che è stato arrestato, si è difeso dicendo che i due ragazzi gli procuravano troppi fastidi e che non aveva i mezzi per mantenerli.

Due gravi incidenti sul lavoro

Edile ucciso in cantiere per il crollo di un muro

Operaio folgorato dall'alta tensione piomba nel vuoto

Dal nostro inviato PALERMO, 25. Un morto e un ferito gravissimo sono il tragico bilancio di due incidenti sul lavoro verificatisi oggi in Sicilia. La sventura più grave, che si è conclusa con la morte dell'operaio Salvatore Vico, di 24 anni, è avvenuta stamane a Caccamo in provincia di Palermo. Salvatore Vico stava lavorando in un cantiere edile quando un provvisorio e crollò in un intero muro diviso con il solito sbarre di ferro, mentre portava a termine questa operazione l'Amato ha urtato inavvertitamente alcuni fili dell'alta tensione installati dall'ENEL senza la necessaria copertura di sicurezza. Colpito da una scarica che gli ha causato ustioni in tutto il corpo, l'operaio è precipitato per due piani.

Rivole la sua pelle tatuata

PARIGI, 25. Quanto può valere un pezzetto di pelle tatuata? Parecchie migliaia di franchi, sostiene Claudine Perot, una modella francese che sta cercando di recuperare il tatuaggio fatto su una natica durante la lavorazione di un film, e poi asportato e venduto a un amatore. Nel '64, quando avvenne il fatto, Claudine era giovane e sprovvista, e si accontentò di 500 franchi per farsi tatuare la Torre Eiffel e una rosa rampicante davanti alla macchina da presa; successivamente, per ragioni estetiche, si fece togliere i 16 centimetri quadrati di pelle disegnati; ora il rivole, e chiede un congruo indennizzo per la duplice operazione.

Rapina in pieno giorno a Vicenza

VICENZA, 25. Una rapina in pieno giorno in una agenzia bancaria della Missilgas ha fruttato 5 milioni e 500 mila lire in contanti alle 15.15, un quarto d'ora dopo l'apertura pomeridiana, due uomini con in testa berretto e occhiali neri, sono entrati in banca spianando le pistole

Giorgio Sgherri

quando il deragliamento dei vagoni, ha causato gravi danni ai binari. Anche una galleria, rimasta ostruita da un'altra frana precipitata a poche ore di distanza dalla prima, non è stata ancora sbracciata.

Il traffico ferroviario con la Calabria e la Sicilia si svolge con grandi difficoltà. Il tronco del Sole, la Freccia del Sud e la Conca d'Oro continuano ad essere devianti via Piacenza, Bologna, Ancona, Bari, Reggio Calabria, mentre per gli altri treni si è provveduto con un servizio di pullman che traboccano i passeggeri tra Napoli e Salerno. Il traffico ferroviario con il sud, in arrivo e in partenza, subisce ancora ritardi notevoli.

TERNI, 25. A Ferentillo, un comune della Valnerina, una frana minaccia di abbattersi sulla scuola media del paese e su alcune case adiacenti all'edificio scolastico. La zona dove scende la scuola è sovrastata da uno sperone roccioso coperto da vegetazione. I vigili del fuoco hanno constatato la pericolosità del movimento franoso ed hanno disposto l'immediato sgombero delle abitazioni e della scuola.

Caos nei treni del Sud dopo la frana a Vietri

VIETRI — I vagoni deragliati del treno investito dalla frana

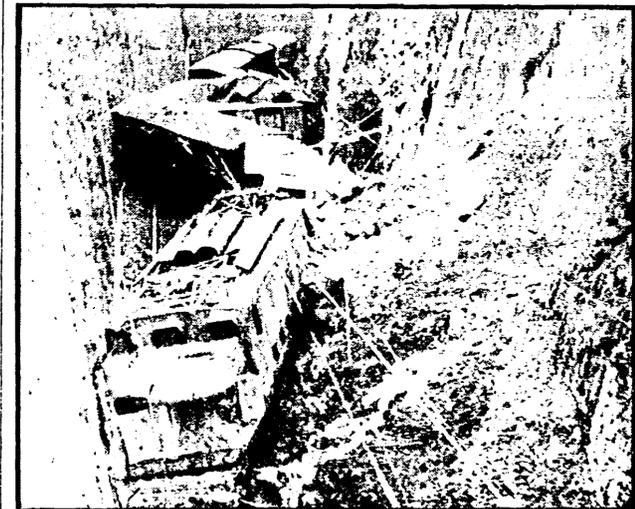
NAPOLI, 25. Il traffico ferroviario da Napoli per la Calabria, interrotto a causa di due frane che nella notte fra domenica e lunedì si sono abbattute sul tratto di strada ferrata che congiunge la stazione di Vietri sul Mare a quella di Salerno, sarà riattivato entro la giornata di giovedì, ad un solo binario. I lavori di riattivazione si sono rivelati più difficili e più lunghi di quanto non era stato in un primo tempo previsto.

La massa di terreno che ha investito il treno merci, provocando il deragliamento dei vagoni, ha causato gravi danni ai binari. Anche una galleria, rimasta ostruita da un'altra frana precipitata a poche ore di distanza dalla prima, non è stata ancora sbracciata.

Il traffico ferroviario con la Calabria e la Sicilia si svolge con grandi difficoltà. Il tronco del Sole, la Freccia del Sud e la Conca d'Oro continuano ad essere devianti via Piacenza, Bologna, Ancona, Bari, Reggio Calabria, mentre per gli altri treni si è provveduto con un servizio di pullman che traboccano i passeggeri tra Napoli e Salerno. Il traffico ferroviario con il sud, in arrivo e in partenza, subisce ancora ritardi notevoli.

Ancora ritardi, trasbordi e deviazioni

Caos nei treni del Sud dopo la frana a Vietri



VIETRI — I vagoni deragliati del treno investito dalla frana

NAPOLI, 25. Il traffico ferroviario da Napoli per la Calabria, interrotto a causa di due frane che nella notte fra domenica e lunedì si sono abbattute sul tratto di strada ferrata che congiunge la stazione di Vietri sul Mare a quella di Salerno, sarà riattivato entro la giornata di giovedì, ad un solo binario. I lavori di riattivazione si sono rivelati più difficili e più lunghi di quanto non era stato in un primo tempo previsto.

La massa di terreno che ha investito il treno merci, provocando il deragliamento dei vagoni, ha causato gravi danni ai binari. Anche una galleria, rimasta ostruita da un'altra frana precipitata a poche ore di distanza dalla prima, non è stata ancora sbracciata.

Il traffico ferroviario con la Calabria e la Sicilia si svolge con grandi difficoltà. Il tronco del Sole, la Freccia del Sud e la Conca d'Oro continuano ad essere devianti via Piacenza, Bologna, Ancona, Bari, Reggio Calabria, mentre per gli altri treni si è provveduto con un servizio di pullman che traboccano i passeggeri tra Napoli e Salerno. Il traffico ferroviario con il sud, in arrivo e in partenza, subisce ancora ritardi notevoli.

DISTRIBUTORI CHIUSI ANCHE APASQUA?

Niente benzina fino a domenica

Sciopero al 98 per cento — Quaranta impianti aperti su 2500
Carburante razionato anche sull'autostrada — I motivi della lotta



Perlomeno fino a domenica non avremo benzina. In questo senso si sono infatti espressi i dirigenti sindacali del comitato intersindacale e della FIGISC, i quali anzi non hanno escluso l'ipotesi che anche per Pasqua i distributori restino chiusi. Le file di auto alle pompe, che al mattino erano già lunghe, in serata erano diventate interminabili. In tutta Roma hanno funzionato non più di 40 impianti (lo sciopero è riuscito al 98 per cento), protetti dalla polizia, su quasi 2.500 distributori normalmente in esercizio. Anzi che l'esperienza usata da molti automobilisti durante le precedenti agitazioni, recarsi sull'autostrada a fare il pieno e poi uscire al primo casello, non regge più. Il ventilato sciopero degli autisti delle autostrade ha costretto anche questi distributori a razionare il carburante. Non più di dieci litri ad autovettura.

Dopo due giorni di dibattito sulla crisi capitolina

Ambiguo documento della destra P. S. I.

Hanno votato contro sinistra, demartiniani e giolittiani — Gli assessori socialisti rimangono in Giunta — Rinviate ogni decisione alla prossima settimana — Oggi il Comitato romano dc

Ci sono voluti due giorni di acceso dibattito all'Esecutivo socialista per giungere, sulla crisi capitolina, a una conclusione che rinvia tutto alla prossima settimana. La destra socialista (nenniani e tanassiani) ha fatto approvare dalla sua maggioranza un documento che può essere interpretato in mille modi e che conclude con queste parole: «Il Comitato esecutivo della Federazione decide di riconvocarsi entro la prossima settimana per esaminare al più presto le risultanze che scaturiranno dalla prossima riunione degli organi della DC romana. Il documento, come si è detto, ha la capacità di dire tutto e nulla. Su un punto è preciso: gli assessori socialisti continueranno a rimanere al loro posto, nonostante le dure critiche rivolte alla giunta di centro-sinistra dai dimissionari assessori dc.

Indetti dal PCI

Assemblee e comizi sulla crisi comunale

Assemblee e comizi del PCI ed unitari si terranno nei prossimi giorni in tutta la città per chiedere l'apertura della crisi con le dimissioni della giunta del Consiglio Comunale. Ecco le principali iniziative: a Torpignattara giovedì alle 18, nel corso di un pubblico comizio, parlerà il compagno Ugo Vetere, consigliere comunale; venerdì presso la sezione Latino Mercurio, avrà luogo alle 20,30 un'assemblea con la partecipazione del compagno Gastone Gensani; sabato avrà luogo un comizio pubblico al Quarticello ed un'assemblea a Monti della Farnesina con la partecipazione del compagno Marconi, consigliere comunale. Domenica alle 17,30, a Fiumicino, si svolgerà un comizio unitario nel corso del quale si parlerà al compagno Mallozzi, consigliere comunale del PSIUP, parlerà Pio Marconi per il PCI.

il partito

CORSO IDEOLOGICO — Eur (via del Corso), oggi, dalle 18 alle 20, proseguirà il corso ideologico con la lettura e la discussione collettiva dei testi classici del marxismo-leninismo. **DIRETTIVI** — Civitavecchia, 15, Ranalli; S. Polo, 19, Feduzzi e Andreoli. **ASSEMBLEE** — Finciochi, 19,30, Trivelli; San Lorenzo, 19, Berli.

DIRETTIVI SEZIONI ZONE — Roma Nord, alle ore 20 presso la sezione Trionfale con Trivelli; Oltre Aniene, ore 20 presso sezione Valmelaina con Biscione; Ostiense, ore 19, presso sezione Ostiense, Esilina Nord, ore 19, presso sezione Torpignattara.

Can che abbia non morde, tutti i mezzi rimarranno a secco. L'opera pendo mediatrice del governo e del CIPE (Comitato della programmazione) è così salata: lo sciopero è stata la risposta all'incapacità governativa di far recedere le grandi compagnie petrolifere dalla loro asserita intransigenza.

Salite a tre le vittime dello spaventoso incidente di Centocelle

È MORTO ANCHE MASSIMO

Il bimbo è spirato al San Camillo dopo sei giorni di atroce agonia — Liberato Di Mambro è rimasto solo: nella sciagura ha perso la moglie e i due figli — Nuovo mandato di cattura per il conducente della «mini» che ha falciato la famiglia

È morto anche Massimo. È durata sei giorni l'atroce agonia del piccolo, di 6 anni, falciato da Centocelle con la madre e la sorellina, uccise sul colpo, da una «mini» lanciata a centocelle all'ora in un incredibile soporoso. I medici del Centro di rianimazione del San Camillo, dove il bambino era ricoverato, non avevano mai lasciato speranze: sono riusciti a tenere in vita fino a ieri mattina il piccolo, poi si sono dovuti arrendere di fronte allo spaventoso fetiche Massimo Mambro aveva riportato. Ora Liberato Di Mambro, il sarto sordomuto che ha assistito impotente alla distruzione della sua famiglia, è rimasto solo. La moglie, i due figliuetti, sono stati tutti uccisi nella stessa, atroce, sciagura di viale della Botanica.



Massimo Di Mambro

Ridotta la pena a Salvatore Bumbaca

Condannato a 17 anni Uccise il medico Inail

La pena a Salvatore Bumbaca, l'uomo che uccise a colpi di pistola il medico dell'INAIL, Gerardo Buonocristiano, che si era rifiutato di riaprire la sua pratica di malattia, è stata ridotta da 21 a 17 anni e 6 mesi di reclusione. Scontata la pena il Bumbaca dovrà però trascorrere tre anni in una casa di cura. I giudici gli hanno infatti riconosciuto la semi infirmità mentale. Il delitto avvenne il 10 luglio 1968. Salvatore Bumbaca mentre stava demolendo con una squadra di operai una costruzione adibita ad autorimessa, cadde da una altezza di circa tre metri e si fratturò un piede. Il muratore fu ricoverato per diverso tempo in ospedale finché non venne trasferito al centro INAIL, dove gli furono praticate numerose cure. Dappeso venne dichiarato dal dottor Buonocristiano, idoneo a riprendere il lavoro, anche se successivamente un altro medico gli riconobbe una diminuita capacità lavorativa del 16 per cento. Bumbaca si recò nell'ambulatorio INAIL, e chiese al dottor Buonocristiano che la pratica fosse riesaminata. Il sanitario si rifiutò. Dopo pochi attimi l'operaio tirò fuori la pistola che aveva in tasca ed uccise il medico.

Raggiunto ieri dopo gli scioperi di infermieri e medici

Accordo agli ospedali

Sciopero confermato domani a Pomezia

Confermato per domani lo sciopero generale delle fabbriche del settore metalmeccanico a Pomezia. Dopo un'attesa di due giorni, lo sciopero trova la sua origine nella assoluta intransigenza dei padroni rispetto alla vertenza in atto alla ACEI, alla Mantovani e alla SACEI.

Dal Comune di Genazzano 250 mila lire all'Apollon

La Giunta municipale di Genazzano, interpretando i sentimenti di solidarietà della popolazione per la lotta dei trecento lavoratori dell'Apollon, in difesa del posto di lavoro e per l'affermazione dei diritti costituzionali, ha deliberato un contributo a favore di tutte le maestranze. Sono state stanziare 250 mila lire affinché «la lotta» che dura da dieci mesi — possa continuare fino al completo successo.

Sospesa l'agitazione in attesa che i termini dell'intesa vengano tradotti in realtà

Accordo raggiunto fra sindacati e Istituto Sante Spirito, le conseguenze sospese degli scioperi già programmati da oggi. Un comunicato sindacale della CGIL, UIL e CISL e dell'ANSAO informa che «a seguito del concreto deciso in merito del ministro della Sanità» l'accordo è stato raggiunto sui seguenti punti: 1) lavoratori non nuclei; 2) delibera di 400.000; 3) delibera di 400.000; 4) delibera di 400.000; 5) delibera di 400.000; 6) delibera di 400.000; 7) delibera di 400.000; 8) delibera di 400.000; 9) delibera di 400.000; 10) delibera di 400.000.

piccola cronaca

Donate sangue

Due biglietti per visitare la Rassegna Elettronica e Nucleare, al Palazzo dei Congressi dell'EUR, e per assistere alla proiezione del film «2001 odissea nello spazio» e del documentario «Ischia 70 metri sotto» saranno messi a disposizione di coloro che assistono alle lezioni del Centro CRI dell'ospedale S. Spirito (ingresso in via dei Penitenzieri), oppure presso il Centro Nazionale Trasfusionale Sante, in via Ramazzini 15 (Gianciccole).

Lutto

Un gravissimo lutto ha colpito il collega ed amico carissimo Mario Uguzzo per la morte del padre compagno Angelo. A Mario e ai suoi familiari giungano le sentite condoglianze dell'Unità.

Culla

È nata Alessandra figlia dei compagni Teresa e Claudio Grotto. Ai genitori ed alla sorella Carolina le felicitazioni e gli auguri affettuosi dei compagni della Federazione e dell'Unità.

In corte d'Assise il processo per la tragica fine della ragazza

Nega le percosse la coppia accusata di aver spinto la figlia al suicidio

Protestano le donne UDI davanti a Montecitorio «Pensioni dignitose»



Organizzata dalle donne dell'UDI si è svolta ieri pomeriggio una manifestazione a Montecitorio. Per tutto il pomeriggio decine di operai erano presenti tra l'altro delle ragazze dell'Apollon e del calzificio Tiberino, di casalinghe, di impiegate, hanno sostenuto con cartelli sotto il palazzo della Camera dei deputati, per protestare contro l'inequata legge pensionistica. Tra gli altri miglioramenti sostanziali alla legge, l'Unione Donne Italiane propone l'innalzamento dei minimi e che sia fissata a 55 anni l'età di pensionamento per le donne. NELLA FOTO: un momento della protesta.

Un pensoso processo si sta celebrando davanti alla Corte d'Assise, presieduta dal dottor Orlando Falco. Imputati un uomo e una donna accusati di aver sottoposto a maltrattamenti la figlia di quest'ultima, Ornella De Guglielmo di 16 anni che si tolse la vita il 2 ottobre del 1967 buttandosi dalla finestra. Secondo l'accusa i due, Maria Virginia De Dominicis e il marito Enzo Innocenti, costringevano la ragazza a lavori pesanti, picchiandola spesso e chiudendola in un angusto stanzino. Durante la prima udienza la madre, che aveva avuto questa bambina da una precedente relazione, ha avuto disperatamente ogni addebito, proclamandosi innocente.

Il presidente ha risposto a queste grida della donna contestandole precise testimonianze e circostanze: «La madre di sua figlia ha affermato che Ornella si presentava più volte a scuola affaticata e con evidenti segni di percosse... Lei l'obblighava ad alzarsi alle sei di mattina. Risulta che ad Ornella toccava sempre gli avanzati del pranzo. Risulta che lei percosse sua figlia con un tubo di gomma...». Ma la donna ha negato tutto.

faro un buon padre di famiglia e le accuse che mi vengono mosse sono tutte false. Siamo sempre stati una famiglia serena e in casa mia non c'era mai stata violenza». Dopo la sua deposizione sono stati sentiti una decina di testimoni, alcuni dei quali ebbero alle loro dipendenze Ornella fino a pochi giorni prima che la ragazza si gettasse dalla finestra.

Il processo continua oggi.

Dibattiti alla Casa della Cultura

Domani alle 21 presso la Casa della Cultura, in via della Colonna Antonina 32, il Movimento Studentesco della facoltà di Medicina, presenterà le proprie elaborazioni politiche e discuterà il volume «La Medicina Contestata», testato da un collettivo degli studenti di medicina, edito da Edizioni R. s. n. s. Venerdì, invece, sempre alle ore 21 alla Casa della Cultura sarà presentato il volume «Movimento studentesco» di Carlo Oliva e Aloisio Rossi. Parteciperanno Gabriele Giannantonio, Marco Parnella ed Enzo Nodding.

Incontro alla FATME fra l'Unità e gli operai

Questa mattina, all'uscita dei vari turni di lavoro, all'ingresso della fabbrica di Farnesina, il compagno Giancarlo Pajetta, della Direzione del partito e direttore dell'Unità e il compagno Alessandro Curzi, redattore capo del nostro giornale si incontreranno con gli operai per discutere dei provvedimenti operativi presi contro otto operai della fabbrica e per coordinare l'azione che dovrà svolgersi a sostegno dell'iniziativa politica dei lavoratori della azienda.

Questa mattina, all'uscita dei vari turni di lavoro, all'ingresso della fabbrica di Farnesina, il compagno Giancarlo Pajetta, della Direzione del partito e direttore dell'Unità e il compagno Alessandro Curzi, redattore capo del nostro giornale si incontreranno con gli operai per discutere dei provvedimenti operativi presi contro otto operai della fabbrica e per coordinare l'azione che dovrà svolgersi a sostegno dell'iniziativa politica dei lavoratori della azienda.

Cina - URSS

«Il conflitto sino-sovietico è il tema del dibattito che si svolgerà domani, alle 20,30, nella sezione Borgo-Palatino».

Deciso dalle terze a tempo indeterminato

Da oggi sciopero dei liceali del «Giulio Cesare»

L'assemblea dell'istituto ha deciso la protesta contro l'«assoluta mancanza di serietà del governo»

Le dimissioni di Sullo, il malcostume della Democrazia cristiana, «l'assoluta mancanza di serietà del governo nel condurre la risoluzione dei problemi didattici sono stati i temi affrontati ieri, per tutta la mattina, dagli studenti del liceo Giulio Cesare. L'iniziativa è stata presa dalle sole terze (si tratta però di ben 12 classi) ma successivamente anche i più giovani sono confluiti nella grande palestra del liceo per ascoltare e discutere.

L'assemblea dell'istituto ha deciso la protesta contro l'«assoluta mancanza di serietà del governo». L'assemblea dell'istituto ha deciso la protesta contro l'«assoluta mancanza di serietà del governo». L'assemblea dell'istituto ha deciso la protesta contro l'«assoluta mancanza di serietà del governo».

Stroncato da un infarto E' morto il compagno De Noja



Stroncato da un infarto

Stroncato da un infarto cardiaco e scomparso all'alba di ieri il compagno Carlo De Noja, scenografo teatrale, pittore, instancabile attivista del Partito. Aveva 51 anni. La morte lo ha colto di sorpresa. Fino a poche ore prima aveva lavorato tranquillo, insieme ai suoi collaboratori, nella «bottega» al Trionfale, da dove uscivano tutti gli addobbi per le grandi manifestazioni democratiche e del Partito. Le decine e decine di parole d'ordine che erano abituati a leggere sui cartelli degli oratori a San Giovanni, all'Adriano, nel teatro della Federazione, alle feste dell'Unità, erano opera di Carlo De Noja. Nel lavoro per il Partito metteva tutta la sua passione di artista e di artigiano, una passione e un attaccamento che lo facevano stare notti intere nel suo laboratorio, a dipingere, a rivedere gli «allestimenti» che uscivano dalla sua fervida fantasia.

Una casa inghiottita, 15 pericolanti

Una casa inghiottita, 15 pericolanti. Cinquanta persone sono rimaste senza casa dopo che una larga voragine si è spalancata ieri notte in via della Columella, a Torpignattara, inghiottendo una casupola e rendendo pericolanti altre quindici abitazioni. Solo per un caso non ci sono state vittime: infatti la famiglia che abitava l'abitazione sprofondata nella grossa buca, Lorenzo Del Bono, la moglie e i 4 figli, se ne era andata una settimana fa. Il terreno su cui sorgevano le case è completamente perforato da vaste cavità sotterranee, un tempo cave di pozzolana, poi adibite a fontane. La zona era stata di chiara inabitabilità dal Comune già un anno fa, ma le famiglie erano state lasciate al loro posto, perché lo stesso Comune non era riuscito a dar loro nuove case. Ora tutte le abitazioni sono state sgomberate perché pericolanti e le 50 persone allottiate presso parenti o alberghi, conenzonati con la questura.

Voragine a Torpignattara: 50 persone senza un tetto

Una casa inghiottita, 15 pericolanti. Cinquanta persone sono rimaste senza casa dopo che una larga voragine si è spalancata ieri notte in via della Columella, a Torpignattara, inghiottendo una casupola e rendendo pericolanti altre quindici abitazioni. Solo per un caso non ci sono state vittime: infatti la famiglia che abitava l'abitazione sprofondata nella grossa buca, Lorenzo Del Bono, la moglie e i 4 figli, se ne era andata una settimana fa. Il terreno su cui sorgevano le case è completamente perforato da vaste cavità sotterranee, un tempo cave di pozzolana, poi adibite a fontane. La zona era stata di chiara inabitabilità dal Comune già un anno fa, ma le famiglie erano state lasciate al loro posto, perché lo stesso Comune non era riuscito a dar loro nuove case. Ora tutte le abitazioni sono state sgomberate perché pericolanti e le 50 persone allottiate presso parenti o alberghi, conenzonati con la questura.

Rissa fra cento in via del Corso

Rissa gigantesca, fra un centinaio di persone, in via del Corso. È successo l'altra notte, alla fine dell'ultimo spettacolo al Mezzogiorno. Quattro ragazzi hanno finito di picchiarsi, per fare una conclusione nel più breve tempo possibile, di rendere pubblici i criteri di assegnazione degli incarichi e di deliberare questi questioni del personale. Durante la riunione del mattino, un gruppo di radicali ha compiuto un'azione di protesta nella sede degli Ospedali Riuniti e ha interrotto la riunione del consiglio di amministrazione. Alcuni consiglieri volevano provocare un intervento della polizia ma la compagna Giulia Giotta ha impedito il radicale sono stati poi allontanati da alcuni usci.

Muore dopo 6 giorni per i bigné avariati

Muore dopo 6 giorni per i bigné avariati. Una donna di 73 anni, Fernanda Carini, è morta ieri mattina al Santo Spirito dove era stata ricoverata il giorno di San Giuseppe. La donna, che abitava in via Trionfale 180 si era sentita male subito dopo aver mangiato alcuni bigné. Ora l'autopsia dovrà chiarire se i bigné erano avariati e hanno procurato il decesso o se la morte è dovuta ad altre cause.

Operaio precipita nel vuoto al S. Giacomo

Operaio precipita nel vuoto al S. Giacomo. Un operaio di 26 anni, Renato Moretti, è rimasto gravemente ferito mentre lavorava all'interno del S. Giacomo, in un'altezza dell'ospedale in demolizione. Il manovale è precipitato nel vuoto da una impalcatura sospesa a metri dal suolo. L'operaio è ora ricoverato in osservazione nello stesso ospedale.

Accolte in pieno le richieste dei doppiatori

Pieno successo dello sciopero dei doppiatori. Dopo ventiquattro giorni di astensione...

le prime

Cinema Baci rubati

Dimesso dal servizio militare per «instabilità psicologica», Antoine trova da guadagnarsi il pane...

«La cantata di un mostro lusitano» a Roma

Peter Weiss mette a nudo l'ideologia della «razza bianca»

Strehler ha tratto dal testo uno spettacolo coraggioso e affascinante, ma talvolta l'obiettivo da colpire resta un po' imprecisato



Uno spettacolo importante, ricco di passione, d'idee, di caloroso impegno, questo «Canta di un mostro lusitano» di Peter Weiss...

I cinegiornali liberi

La cinepresa come arma

Conferenza-stampa, dibattito e proiezioni presentate da Zavattini

Il «Cinegiornale libero», ovvero «la cinepresa come arma», secondo l'idea di cinema di Zavattini. E ancora: «Il cinema è una macchina da presa e un uomo»...

Accademia: la Direzione continua a dire «no»

Presentato al Festival del cinema libero di Porretta Terme nel luglio del 1966, 491 (1968) del giovane regista svedese Vilgot Sjöman...

Zitti alcuni disturbatori alla «prima»

Il grande successo dell'anteprima della Cantata di un mostro lusitano, con la regia di Strehler...

Ingmar Bergman incriminato

Stoccolma. 25. Ingmar Bergman è stato incriminato a giudizio per aver scalfato il 27 febbraio...

Aggego Savioli

Nella foto: Maria Fabiani e Franco Graziosi in una scena della Cantata di un mostro lusitano.

SCHERMI E RIBALTE

Replica dei Balletti all'Opera

Domani, alle 21, in abito alle quattro, il Gruppo Spettacolo di Balletti (gruppi n. 55), diretto dal maestro Francesco Cristofari...

L'American Brass Quintet alla Sala di via dei Greci

Venerdì alle 21,35 alla Sala di via dei Greci, il Quintet dell'American Brass Quintet...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Domani alle 21,15 al Teatro di viale Mazzini...

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Rari, 81). Alle 21,35 ultima settimana di «L'Amore e il Mito»...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Teatro di viale Mazzini). Quando l'alba si tinge di rosso...

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 382.153). L'oro di Mackenna, con G. Peck...

Convegno di «Filmcritica» per un circuito alternativo

L'Associazione Amici di Filmcritica, emanata dall'Associazione di cultura cinematografica in Italia...

GOLDEN (Tel. 753.002)

La ragazza con la pistola, con G. Peck...

FILMSTUDIO 70

Vita degli Orli d'Albergo (V. Lungara) - Tel. 650.464

VITA DA CANI (1918) e IL PELLEGRINO (1923) di CHARLIE CHAPLIN

CASSIO: Riposo. CASTELLO: I criminali della banda Dillinger...

Terze visioni

COLOSSO: Peter Gun 23 ore per l'assassino, con G. Peck...

Sale parrocchiali

COLEMBUS: Per un pugno di eroina, con H. Frank...

Secondo visioni

ACILIA: Riposo. AFRICA: La bionda di Pechino...

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE. Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle...

DOM. PIETRO MONACO

Roma: Via del Viminale 33, tel. 4 (Stazione Termini) ore 8-12 e 15-19...

Advertisement for 'Rassegna Internazionale Elettronica, Nucleare e Telediocinematografica' with details on dates and location.

Rassegna internazionale

Fatti nuovi tra le due Germanie

Per la prima volta dopo la seconda guerra mondiale si profila forse la possibilità di un discorso concreto sulla sicurezza europea partendo dalla realtà della esistenza di due Germanie. I sintomi si fanno ogni giorno più numerosi e più chiari, dal disimpegno americano per le «belle guerre interne» della Europa occidentale alla elezione di Heisenberg alla presidenza della Repubblica federale...

Vi è in primo luogo quel che lo stesso Heisenberg ha definito il clamoroso fallimento della ipotesi sulla quale si è basata tutta la politica estera della Repubblica federale: la ipotesi, cioè, dello assorbimento, presto o tardi, attraverso la scelta della NATO e della alleanza con gli Stati Uniti, della Repubblica democratica tedesca. Che una tale ipotesi sia scomparsa perfino come miraggio è ormai chiaro: la RDT non è assimilabile né attraverso l'alleanza con gli Stati Uniti né attraverso altre eventuali quanto ipotetiche alleanze. La RDT è un fatto e tutti riconoscono che è un fatto assai consistente, al di là delle vicende superficiali della sua politica. Hanno avuto profondamente torto quindi i politici tedesco-occidentali ed europei che hanno voluto troppo a lungo puntare su una disgregazione interna della RDT, su un suo impegno americano a rovesciare lo stato di cose creatosi in Germania in seguito alla seconda guerra mondiale...

Crescente pressione per l'abbandono dell'oltranzismo e della dottrina Hallstein

BONN: referendum dei liberali per il riconoscimento della RDT

Manifesto della FDP in Germania Ovest - Attacco della CSU alle «tendenze radicali di sinistra» dei socialdemocratici - La Pravda: le proposte di Budapest hanno trovato ampia eco al Parlamento di Bonn

BONN, 25. La pressione per l'abbandono della dottrina Hallstein e della RDT, di cui ultimo vestito si è visto staccare lunedì le prese di passione socialdemocratiche nell'Assemblea meridionale e nello Schleswig-Holstein, sta diventando un elemento di primo piano nella scena politica della Germania occidentale.

Il partito liberal democratico (FDP), preso in considerazione il suo programma di governo, ha presentato un progetto di trattato statale con la RDT, ha ora deciso di indire un referendum. Su giornali e riviste della Germania ovest esso ha fatto pubblicare un grosso annuncio dal titolo: «Noi non dobbiamo parlare per la RDT, ma con la RDT. Basta con la pretesa della rappresentanza unica (del popolo tedesco). Segue una critica alla condotta della coalizione cristiana socialdemocratica e quindi il manifesto liberale dice: «La FDP è per trattative con la RDT e con l'URSS. Obiettivo: conclusione di un trattato di Stato con la RDT; per così dire, rinuncia all'uso della forza e ragionevole vicinanza; per rafforzato commercio; per collaborazione nel campo dei trasporti, della scienza, della cultura e dello sport. E non da ultimo: per la garanzia della vitalità di Berlino ovest. Berlino deve avere un governo. Le vie di accesso debbono essere sicure. Ci parla, distinzione e quindi più sicurezza. Per entrambi le parti».

Il questionario della FDP comprende sei domande fra cui le seguenti: «Siete per una trattativa con la RDT? Siete per la rinuncia della Repubblica federale alla sua pretesa di unica rappresentanza? Siete per l'abbandono della dottrina Hallstein? Non ci sono state fino ad ora prese di posizione democristiane sull'iniziativa del partito liberale (che è alla opposizione)».

ne), ma non c'è dubbio che essa sia stata accolta con lo stesso umore espresso dalla direzione della CSU (il leader della Baviera di cui è partito Franz Joseph Strauss) a proposito delle richieste dei socialdemocratici dell'Assia meridionale e dello Schleswig-Holstein. Un comunicato della direzione della CSU ha denunciato ieri sera le «tendenze radicali di sinistra» del partito socialdemocratico, annunciando gli elettori a guardarsi dal «pericolo» rappresentato da tali tendenze. D'altra parte, il portavoce dell'altro partito democristiano, la CDU, ha chiesto il giorno di ieri che la direzione del partito socialdemocratico «si dissoci con maggiore chiarezza di quanto non abbia fatto finora» dalle sue organizzazioni che si sono pronunciate per l'instaurazione di rapporti con la RDT.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 25. Sempre più chiaramente sta emergendo sulla stampa sovietica il convincimento che i paesi socialisti nel loro sforzo di instaurare un nuovo tipo di rapporti pacifici e garantiti in Europa, possono avanzare fra i loro interlocutori anche salde e concrete proposte politiche della Repubblica federale tedesca. E' un fatto politico nuovo, prospettato con molta circospezione, ma che si esprime con una analisi della scena politica che disce occidentale e tenta a volte le differenziazioni e le possibilità virtuali.

Oggi ad esempio, la Pravda, in un'ampia corrispondenza, constata che «non sono le ragioni, e a Bonn non si ricorda un altro caso di così animata reazione ad una iniziativa dei paesi socialisti come a seguito dell'appello di Budapest». Ma il dibattito in veste anche le forze politiche e parlamentari.

Il discorso attorno alla sicurezza europea si commette con quello dell'adesione della Repubblica federale al trattato di non proliferazione nucleare. L'opposizione liberale democratica sembra costituire la punta più avanzata della critica contro la linea Kiesinger Strauss, accusata di non proporre alcuna di concretezza riguardo al sistema di sicurezza nel campo europeo. D'altra parte i leader socialdemocratici hanno accolto l'appello di Budapest come un dato politico preciso e non come un gesto di propaganda. A questo proposito il giornale registra ancora le affermazioni positive di Brandt sia in rapporto alla conferenza europea che alla firma della non proliferazione. E tuttavia si rimprovera l'equivoca posizione nella sua corrispondenza governativa.

A questa differenziazione e mobilità delle maggiori forze politiche corrisponde però - nota in conclusione il giornale - la pressione delle forze dominanti del capitalismo che disce che vogliono preservare e sviluppare gli enormi vantaggi dell'attuale boom militare in collusione con gli altri circoli bellicisti della NATO.



AMMAN - Riparati di partigiani sfilano per le strade della capitale giordana in occasione del primo anniversario della battaglia di Karameh (Telefoto)

I piani di «escalation» nel Vietnam

Il gen. Abrams ha chiesto di attaccare la Cambogia

Van Thieu vorrebbe avere «contatti» col FNL - Pesante campagna negli Stati Uniti affinché Nixon faccia propria la «guerra di Johnson»

SAIGON, 25. Il gen. Creighton Abrams comandante in capo del corpo di spedizione americano nel Vietnam del sud, ha chiesto a Nixon di dare il via ai piani, già pronti, per massicci attacchi contro il territorio della Cambogia. Questa nuova mossa di «escalation» della offensiva nel sud-est asiatico si basa sull'assunto, mai provato e sempre smentito dagli interessati, dell'esistenza di basi militari vietnamite sul territorio cambogiano, che se verrebbero così essere distrutte si verrebbero così distrutte le basi americane in Vietnam del sud. Già altre volte, in passato, il comando americano nel Vietnam aveva sollecitato analoghi passi di allargamento dell'aggressione, ma Johnson non aveva dato il suo consenso. Da quando è in carica l'amministrazione Nixon, la situazione non è stata effettuata operazioni offensive con forze di terra americane, contro il territorio laotiano.

Si accentua la repressione antipopolare in Uruguay

Messo al bando il Partito trozkista - Numerosi arresti - Le proteste del PC e delle altre organizzazioni democratiche

MONTEVIDEO, 25. Nel vano tentativo di frenare la crisi politica e sociale che lacerò il paese, la borghesia uruguayana accentua la repressione. Dopo le sanguinose sparatorie contro i dimostranti degli studenti usciti il 20 settembre, il congelamento del salario, la militarizzazione degli scioperanti, lo scioglimento del Partito socialista, gli arresti di centinaia di militanti del movimento operaio e sindacale, il governo di Montevideo ha messo fuori legge il Partito operaio rivoluzionario (POR). L'operazione si è svolta in due tempi. L'arresto di cento militanti trozkisti, che però sono stati seguiti rilasciati grazie alle pressioni internazionali. 2) Irruzione in 15 abitazioni di imprenditori e socialisti del Partito comunista e del Partito socialista di sinistra, sequestrando di ciclisti macchine per scrivere, radio, registratore, libri, opuscoli, arresto di 12 persone, fra cui tre argentini, infine messa al bando del partito.

re questi «contatti». Egli ha infatti affermato che e da scartare un governo di coalizione, ha chiesto l'assoggettamento del Fronte di liberazione, che potrebbe ricostituirsi in partito politico e partecipare ad elezioni, ha definito «strumento del Fronte di liberazione». Non possiamo dire che essi siano iniziati, ma noi ci stiamo muovendo verso questo obiettivo, e speriamo di riuscire nel nostro intento». Poi ha aggiunto: «Siamo pronti a tenere colloqui privati con il Fronte nazionale di liberazione, che è esso stesso un partito, ma non è un partito che non possiamo decidere attorno ad un tavolo di conferenza e che possono invece essere discusse piuttosto raramente in privato».

Van Thieu in passato aveva sempre respinto la possibilità di un simile contatto, e il suo ripensamento potrebbe essere in qualche modo collegato alla difficile situazione internazionale politica e di scendite militari nella quale il suo regime è venuto a trovarsi.

A Saigon, intanto, il presidente fantoccio Van Thieu ha affrontato in una conferenza stampa il problema di contatti con il Fronte nazionale di liberazione. La questione è stata discussa in un colloquio che ha chiesto se rispondesse a verità le voci di contatti segreti ai margini della conferenza stampa di Parigi. Van Thieu ha risposto: «Non possiamo dire che essi siano iniziati, ma noi ci stiamo muovendo verso questo obiettivo, e speriamo di riuscire nel nostro intento».

WASHINGTON, 25. Se si esclude l'annuncio del generale William Ross, un uomo di spicco, a vice comandante delle forze americane nel Vietnam del sud, in luogo del generale William Westmoreland, il nuovo comandante in capo delle forze americane nel Vietnam del sud, non è un fatto che non possiamo decidere attorno ad un tavolo di conferenza e che possono invece essere discusse piuttosto raramente in privato. Van Thieu in passato aveva sempre respinto la possibilità di un simile contatto, e il suo ripensamento potrebbe essere in qualche modo collegato alla difficile situazione internazionale politica e di scendite militari nella quale il suo regime è venuto a trovarsi.

«Seguiamo i fatti con tutta la serietà e l'inquietudine possibili»

Commenti jugoslavi alla crisi Cina-URSS

Commenti jugoslavi alla crisi Cina-URSS

BEGRADO, 25. Mentre nei giorni scorsi l'opinione pubblica jugoslava è stata informata sulla situazione alla frontiera sino-sovietica, nella settimana scorsa, attraverso la pubblicazione di notizie provenienti da Mosca, ieri sono apparsi i primi commenti politici che precisano la posizione di questo paese sul grave problema. Tutti i commenti, nel trarre in corso tra i due paesi socialisti, prendono il spunto da alcuni articoli della stampa sovietica, che partendo dall'accordo commerciale jugoslavo cinese rinnovato in questi giorni, hanno criticato l'atteggiamento jugoslavo su tutta la controversia. Chiarendo la posizione jugoslava, il quotidiano Oslodjenje di Sarajevo ricorda og-

Medio Oriente

Jarring incontrerebbe il portavoce di El Fath

Razzi dei guerriglieri recano danni agli israeliani sul canale di Suez. All'inizio della prossima settimana comincerà all'ONU la conferenza a quattro - Morto a Zurigo l'allievo pilota israeliano ferito dai guerriglieri

IL CAIRO, 25. Partigiani arabi operanti nel Sinai hanno fatto uccidere un aereo israeliano, secondo il quale il re Hussein di Giordania si sarebbe incontrato con il portavoce di El Fath, che sarebbe stato ferito. L'azione non fa il nome del comandante cubano, che tuttavia dovrebbe essere Raul Castro. La notizia non è confermata da fonti ufficiali, ed è stata negata da parte israeliana. Il ministero degli Esteri israeliano ha smentito una informazione diffusa oggi dal New York Times, secondo la quale il re Hussein di Giordania si sarebbe incontrato con il portavoce di El Fath, che sarebbe stato ferito. L'azione non fa il nome del comandante cubano, che tuttavia dovrebbe essere Raul Castro. La notizia non è confermata da fonti ufficiali, ed è stata negata da parte israeliana.

«Seguiamo i fatti con tutta la serietà e l'inquietudine possibili»

Commenti jugoslavi alla crisi Cina-URSS

Commenti jugoslavi alla crisi Cina-URSS

BEGRADO, 25. Mentre nei giorni scorsi l'opinione pubblica jugoslava è stata informata sulla situazione alla frontiera sino-sovietica, nella settimana scorsa, attraverso la pubblicazione di notizie provenienti da Mosca, ieri sono apparsi i primi commenti politici che precisano la posizione di questo paese sul grave problema. Tutti i commenti, nel trarre in corso tra i due paesi socialisti, prendono il spunto da alcuni articoli della stampa sovietica, che partendo dall'accordo commerciale jugoslavo cinese rinnovato in questi giorni, hanno criticato l'atteggiamento jugoslavo su tutta la controversia. Chiarendo la posizione jugoslava, il quotidiano Oslodjenje di Sarajevo ricorda og-

ne per la liberazione della Palestina e portavoce di El Fath l'affermazione che il capo di stato maggiore cubano avrebbe partecipato a una azione di comando palestinese, e sarebbe stato ferito. L'azione non fa il nome del comandante cubano, che tuttavia dovrebbe essere Raul Castro. La notizia non è confermata da fonti ufficiali, ed è stata negata da parte israeliana. Il ministero degli Esteri israeliano ha smentito una informazione diffusa oggi dal New York Times, secondo la quale il re Hussein di Giordania si sarebbe incontrato con il portavoce di El Fath, che sarebbe stato ferito. L'azione non fa il nome del comandante cubano, che tuttavia dovrebbe essere Raul Castro. La notizia non è confermata da fonti ufficiali, ed è stata negata da parte israeliana.

«Seguiamo i fatti con tutta la serietà e l'inquietudine possibili»

Commenti jugoslavi alla crisi Cina-URSS

Commenti jugoslavi alla crisi Cina-URSS

BEGRADO, 25. Mentre nei giorni scorsi l'opinione pubblica jugoslava è stata informata sulla situazione alla frontiera sino-sovietica, nella settimana scorsa, attraverso la pubblicazione di notizie provenienti da Mosca, ieri sono apparsi i primi commenti politici che precisano la posizione di questo paese sul grave problema. Tutti i commenti, nel trarre in corso tra i due paesi socialisti, prendono il spunto da alcuni articoli della stampa sovietica, che partendo dall'accordo commerciale jugoslavo cinese rinnovato in questi giorni, hanno criticato l'atteggiamento jugoslavo su tutta la controversia. Chiarendo la posizione jugoslava, il quotidiano Oslodjenje di Sarajevo ricorda og-

Secondo fonti dell'ONU, gli ambasciatori delle quattro grandi potenze si incontreranno nei primi giorni della settimana prossima, per avviare i colloqui a quattro sul Medio Oriente. Il rappresentante degli USA, Yost, ha presentato agli interlocutori sovietici, francesi, e inglesi, nonché a U Thant, un documento che espone le posizioni americane e quelli che secondo Washington sono gli «obiettivi» desiderabili di un accordo fra le quattro potenze. Lo schema di accordo prevede fra l'altro, a quanto viene riferito, la creazione di «zone smilitarizzate». Il portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey, ha dichiarato oggi che la conferenza non ha ancora avuto inizio per «insufficiente consenso» fra le parti.

«Seguiamo i fatti con tutta la serietà e l'inquietudine possibili»

Commenti jugoslavi alla crisi Cina-URSS

Commenti jugoslavi alla crisi Cina-URSS

BEGRADO, 25. Mentre nei giorni scorsi l'opinione pubblica jugoslava è stata informata sulla situazione alla frontiera sino-sovietica, nella settimana scorsa, attraverso la pubblicazione di notizie provenienti da Mosca, ieri sono apparsi i primi commenti politici che precisano la posizione di questo paese sul grave problema. Tutti i commenti, nel trarre in corso tra i due paesi socialisti, prendono il spunto da alcuni articoli della stampa sovietica, che partendo dall'accordo commerciale jugoslavo cinese rinnovato in questi giorni, hanno criticato l'atteggiamento jugoslavo su tutta la controversia. Chiarendo la posizione jugoslava, il quotidiano Oslodjenje di Sarajevo ricorda og-

Mosca

Conferenza sul 50° della Internazionale comunista

Dalla nostra redazione

MOSCA, 25. Nella «Sala delle colonne», nello stesso luogo dove il 2 marzo 1919 Lenin aprì il congresso costitutivo della Terza Internazionale, si sono riuniti, sabato 23 marzo, i delegati di molti partiti comunisti e operai, nonché studiosi del movimento rivoluzionario per celebrare il 50° anniversario del Comitato di presidenza, fra gli altri i compagni Suvlov per il PCUS, Emilio Sereni per il PCI, Jacques Duclos per il PCF e Ulbricht per la SED. I lavori sono stati aperti da Suvlov che dopo aver ricordato il ruolo dell'Internazionale per far discutere il movimento comunista «la più importante forza politica del mondo contendingo l'egemonia della situazione attuale del movimento». «L'imperativo del nostro tempo - ha detto fra l'altro - è il consolidamento dell'unità del movimento comunista ed il superamento delle difficoltà che esso sorte». Da qui il grande momento della storica conferenza internazionale dei partiti comunisti, il cui compito è di «indicare i temi della lotta contro l'imperialismo» e di «consolidare nella lotta unitaria d'azione dei comunisti e di tutte le forze anti imperialistiche».

«Il PCUS - ha concluso Suvlov - consapevole delle sue responsabilità internazionali, non risparmierebbe gli sforzi per contribuire a consolidare l'unità del movimento comunista per il completo trionfo del socialismo». Ha poi preso la parola per il rapporto introduttivo, il compagno Ponomarev, della segreteria del PCUS. «Il nostro partito - ha detto - considera il lavoro di preparazione per la conferenza internazionale dei partiti comunisti e opera come l'anello centrale della lotta per la compattezza del movimento nella lotta attuale». «Comunisti fratelli - ha continuato il relatore - siamo con voi che la conferenza, collettivamente, potrà elaborare una agenda politica per la riunificazione dei comunisti e per permettere così il pieno dispiegamento di tutte le potenzialità del movimento anti imperialistico».

Ponomarev ha criticato poi la direzione del PC cinese e affermando che «adesso è più chiara a tutti la sostanza revisionista e nazionalistica del maoismo che aiuta oggettivamente l'imperialismo ed è di ostacolo alle azioni di liberazione e di rivoluzione contro il nemico comune». Numerosi dirigenti di altri partiti, fra cui Ulbricht, hanno preso la parola nel pomeriggio.

Zagari invita Bonn a firmare l'anti-H

GINEVRA, 25. L'Italia considera il trattato di non proliferazione delle armi atomiche come uno strumento di non violenza. L'ultima parte del documento è un «negozio diretto» tra NATO e paesi del Patto di Varsavia; proposta che era già contenuta nella dichiarazione di Ferri. L'ultima parte del documento è un «negozio diretto» tra NATO e paesi del Patto di Varsavia; proposta che era già contenuta nella dichiarazione di Ferri.

Direttore GIAN CARLO PAJETTA Condirettore MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE Direttore responsabile Niccolò Pizzullo

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzata a giornale morale n. 435 DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono: centrale 495331 495332 495333 495334 495335 495336 495337 495338 495339 495340 495341 495342 495343 495344 495345 495346 495347 495348 495349 495350 495351 495352 495353 495354 495355 495356 495357 495358 495359 495360 495361 495362 495363 495364 495365 495366 495367 495368 495369 495370 495371 495372 495373 495374 495375 495376 495377 495378 495379 495380 495381 495382 495383 495384 495385 495386 495387 495388 495389 495390 495391 495392 495393 495394 495395 495396 495397 495398 495399 495400 495401 495402 495403 495404 495405 495406 495407 495408 495409 495410 495411 495412 495413 495414 495415 495416 495417 495418 495419 495420 495421 495422 495423 495424 495425 495426 495427 495428 495429 495430 495431 495432 495433 495434 495435 495436 495437 495438 495439 495440 495441 495442 495443 495444 495445 495446 495447 495448 495449 495450 495451 495452 495453 495454 495455 495456 495457 495458 495459 495460 495461 495462 495463 495464 495465 495466 495467 495468 495469 495470 495471 495472 495473 495474 495475 495476 495477 495478 495479 495480 495481 495482 495483 495484 495485 495486 495487 495488 495489 495490 495491 495492 495493 495494 495495 495496 495497 495498 495499 495500 495501 495502 495503 495504 495505 495506 495507 495508 495509 495510 495511 495512 495513 495514 495515 495516 495517 495518 495519 495520 495521 495522 495523 495524 495525 495526 495527 495528 495529 495530 495531 495532 495533 495534 495535 495536 495537 495538 495539 495540 495541 495542 495543 495544 495545 495546 495547 495548 495549 495550 495551 495552 495553 495554 495555 495556 495557 495558 495559 495560 495561 495562 495563 495564 495565 495566 495567 495568 495569 495570 495571 495572 495573 495574 495575 495576 495577 495578 495579 495580 495581 495582 495583 495584 495585 495586 495587 495588 495589 495590 495591 495592 495593 495594 495595 495596 495597 495598 495599 495600 495601 495602 495603 495604 495605 495606 495607 495608 495609 495610 495611 495612 495613 495614 495615 495616 495617 495618 495619 495620 495621 495622 495623 495624 495625 495626 495627 495628 495629 495630 495631 495632 495633 495634 495635 495636 495637 495638 495639 495640 495641 495642 495643 495644 495645 495646 495647 495648 495649 495650 495651 495652 495653 495654 495655 495656 495657 495658 495659 495660 495661 495662 495663 495664 495665 495666 495667 495668 495669 495670 495671 495672 495673 495674 495675 495676 495677 495678 495679 495680 495681 495682 495683 495684 495685 495686 495687 495688 495689 495690 495691 495692 495693 495694 495695 495696 495697 495698 495699 495700 495701 495702 495703 495704 495705 495706 495707 495708 495709 495710 495711 495712 495713 495714 495715 495716 495717 495718 495719 495720 495721 495722 495723 495724 495725 495726 495727 495728 495729 495730 495731 495732 495733 495734 495735 495736 495737 495738 495739 495740 495741 495742 495743 495744 495745 495746 495747 495748 495749 495750 495751 495752 495753 495754 495755 495756 495757 495758 495759 495760 495761 495762 495763 495764 495765 495766 495767 495768 495769 495770 495771 495772 495773 495774 495775 495776 495777 495778 495779 495780 495781 495782 495783 495784 495785 495786 495787 495788 495789 495790 495791 495792 495793 495794 495795 495796 495797 495798 495799 495800 495801 495802 495803 495804 495805 495806 495807 495808 495809 495810 495811 495812 495813 495814 495815 495816 495817 495818 495819 495820 495821 495822 495823 495824 495825 495826 495827 495828 495829 495830 495831 495832 495833 495834 495835 495836 495837 495838 495839 495840 495841 495842 495843 495844 495845 495846 495847 495848 495849 495850 495851 495852 495853 495854 495855 495856 495857 495858 495859 495860 495861 495862 495863 495864 495865 495866 495867 495868 495869 495870 495871 495872 495873 495874 495875 495876 495877 495878 495879 495880 495881 495882 495883 495884 495885 495886 495887 495888 495889 495890 495891 495892 495893 495894 495895 495896 495897 495898 495899 495900 495901 495902 495903 495904 495905 495906 495907 495908 495909 495910 495911 495912 495913 495914 495915 495916 495917 495918 495919 495920 495921 495922 495923 495924 495925 495926 495927 495928 495929 495930 495931 495932 495933 495934 495935 495936 495937 495938 495939 495940 495941 495942 495943 495944 495945 495946 495947 495948 495949 495950 495951 495952 495953 495954 495955 495956 495957 495958 495959 495960 495961 495962 495963 495964 495965 495966 495967 495968 495969 495970 495971 495972 495973 495974 495975 495976 495977 495978 495979 495980 495981 495982 495983 495984 495985 495986 495987 495988 495989 495990 495991 495992 495993 495994 495995 495996 495997 495998 495999 496000